

# GUIDA ALL'EUROVISION SONG CONTEST 2019



DARE TO  
DREAM

EUROVISION  
SONG CONTEST  
TEL AVIV 2019

CONTIENE TUTTE LE SCHEDE DEI  
PARTECIPANTI, OLTRE A TANTE CURIOSITÀ  
E INFORMAZIONI UTILI SULL'EVENTO!



MEDIA PARTNER

radio **LatteMiele**

## **Eurovision Song Contest: la musica che unisce l'Europa... e non solo!**

C'è chi la definisce la "Champions League" della musica e in fondo non sbaglia. L'Eurovision è una grande festa, ma soprattutto è un concorso in cui i Paesi d'Europa si sfidano a colpi di note. Tecnicamente, è un concorso fra televisioni, visto che ad organizzarlo è l'EBU (European Broadcasting Union), l'ente che riunisce le tv pubbliche d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

Noi italiani l'abbiamo a lungo chiamato Eurofestival, i francesi sciovinisti lo chiamano Concours Eurovision de la Chanson, l'abbreviazione per tutti è Eurovision. **Oggi più che mai è una rassegna globale, che vede protagonisti nel 2019 41 paesi: 40 aderenti all'ente organizzatore più l'Australia**, che dell'EBU è solo membro associato, essendo fuori dall'area, ma che nel 2015 fu invitata per festeggiare i 60 anni del concorso per via dei grandi ascolti che la rassegna fa in quel paese e che poi, a partire dal 2016, è stata ufficialmente invitata dall'organizzazione.

L'ideatore della rassegna fu un italiano, Sergio Pugliese, nel 1956 direttore della RAI, che ispirandosi a Sanremo volle creare una rassegna musicale europea. La propose a Marcel Bezençon, il franco-svizzero allora direttore generale del neonato consorzio eurovisione, che mise il sigillo sull'idea: ecco così nascere un concorso di musica con lo scopo nobile di promuovere la collaborazione e l'amicizia tra i popoli europei, la ricostituzione di un continente dilaniato dalla guerra attraverso lo spettacolo e la tv.

E oltre a questo, molto più prosaicamente, anche sperimentare una diretta in simultanea in più paesi e promuovere il mezzo televisivo nel vecchio continente. Da allora, nel corso degli anni, la manifestazione è cresciuta in maniera costante, passando da evento da teatri e auditorium per un ristretto numero di spettatori a festa popolare.

Dall'inizio degli anni 2000, quando la manifestazione comincia ad approdare nei palasport, negli stadi e nelle arene, l'Eurovision Song Contest è diventato un vero e proprio kolossal paneuropeo. Uno spettacolo moderno, nei tempi, nell'organizzazione, dove la musica è al centro di tutto, senza inutili fronzoli e senza troppe parole a spezzare il ritmo scandito dalle canzoni.

### **Diretta contemporanea in tutta Europa**

L'**Eurovision Song Contest** è il programma televisivo non sportivo più visto al mondo, con oltre 204 milioni di telespettatori che hanno seguito l'evento per almeno un minuto nel 2016, più quelli dei paesi non in concorso che trasmettono lo show in differita e quelli che lo seguono in streaming (direttamente dal canale YouTube ufficiale).

**L'evento è trasmesso in diretta, in contemporanea in ciascun paese in concorso, che ha l'obbligo di trasmettere live la finale e una delle due semifinali (quella dove deve votare).** L'altra semifinale può essere irradiata in differita o non irradiata.

**L'orario di inizio è sempre fissato alle 21 del centro Europa, dunque anche italiane**, a prescindere dal paese dal quale vada in onda l'evento. La conduzione sul palco è scarna: poche frasi essenziali, in inglese, talvolta con inserti in francese. Ciascun Paese, se vuole, può trasmettere lo show con dei commentatori fuori campo nella propria lingua oppure irradiare il segnale internazionale senza commento fuori campo.

## La gara: due Semifinali e sei Paesi già in finale

I 41 paesi in concorso sono divisi in due semifinali, cui prendono parte 35 paesi. I sei rimanenti (i cosiddetti "Big 5", cioè i cinque paesi leader dell'EBU, l'ente organizzatore: Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna, più Israele padrone di casa) sono ammessi direttamente in finale. Per ciascuna semifinale, accedono alla finale i 10 paesi più votati. In ciascuna delle tre serate le canzoni si susseguono, introdotte solo da un voltapagina (le cosiddette cartoline) che rappresenta il paese chiamato a cantare. Ciò grazie ad una grandissima velocità nel cambiare le attrezzature e le scenografie fra un brano e l'altro.

L'ordine di uscita, dal 2013, non è più sorteggiato, ma stabilito dall'organizzazione sulla base di criteri televisivi e di spettacolo. Sono state sorteggiate unicamente le due semifinali di appartenenza e in quale metà delle due semifinali ciascun paese deve cantare (prima o dopo la pubblicità). Per i "Big 5" è stata sorteggiata la metà della finale nella quale devono cantare; il paese organizzatore, invece, sorteggia la propria posizione nell'ordine di esibizione durante il meeting dei capidelegazione, che si svolge due mesi prima del concorso.

Sul palco, per ciascun paese sono ammesse sei persone, indipendentemente dal ruolo che ricoprono nella performance: è capitato spesso che gruppi vocali o musicali composti da più persone, siano stati costretti a presentarsi in gara in formazione ridotta. La stessa band che accompagnava Raphael Gualazzi nel 2011 aveva cinque componenti contro i sei presenti normalmente ai concerti.

Non possono inoltre essere portati in scena animali veri. **Si canta dal vivo, ma su basi preincise. Non sono però consentite linee vocali preregistrate, per cui se si necessita di coristi, canteranno live anche loro.** Nel 2017, per la prima volta ed in considerazione del tipo di canzone, era in gara un dj rappresentante della Norvegia a cui è stato consentito l'utilizzo di alcune voci campionate.

Sono previsti tre spazi nei quali ciascuna televisione nazionale può inserire la pubblicità. In alternativa, se si sceglie di irradiare senza interruzioni il programma, come fanno alcune televisioni nazionali, ad esempio quella spagnola, in quegli spazi vanno in onda inserti autogestiti dal paese organizzatore, solitamente promozionali della città ospitante o mini documentari su come il paese vive l'evento.

La pubblicità può essere trasmessa, volendo, anche al momento della messa in onda dell'interval act, il numero di spettacolo che fa da intermezzo fra l'ultima esibizione e l'inizio delle votazioni.

## Eurovision Song Contest: tutto nei minimi dettagli

L'organizzazione, sia quella della diretta televisiva che quella delle relazioni con la stampa ed i media, è curata nei minimi dettagli. Ogni minimo particolare è importante. Per esempio, ogni paese ospitante deve essere in grado di mettere a disposizione dei circa 3000 giornalisti che arrivano da tutto il mondo, ogni tipo di facilitazione per il loro lavoro. In particolare, vengono allestite 400 postazioni per computer fissi più altre 800 per i portatili.

In ogni postazione c'è un cavo di rete e la navigazione è sempre gratuita, come il guardaroba. Ogni cantante ha diritto a due sessioni di prove libere ad orari fissati in

anticipo. Prima della prova sul palco, gli artisti devono essere nel backstage del palco per ricevere le istruzioni dal regista dello spettacolo e dai suoi assistenti.

A seguire, è previsto un tempo di 30-40 minuti di prova in palcoscenico, per verificare la resa delle luci, mettere a punto i livelli del sonoro, provare le inquadrature e la coreografia, oltre a cronometrare i tempi necessari per l'allestimento del palco.

Ogni delegazione viene poi ricevuta in cabina di regia per visionare il filmato dell'esibizione e mettere a punto luci, inquadrature e dettagli dello spettacolo televisivo. Ogni genere di variazione, richiesta o reclamo è inoltrato per iscritto dal capodelegazione, e i cambiamenti sono concordati sempre per iscritto. Al termine della sessione di prove, ogni concorrente è tenuto (obbligatoriamente) a presentarsi in sala stampa e a incontrare i corrispondenti accreditati.

L'ordine di esibizione stabilito non si può più cambiare, salvo rarissime e motivate eccezioni. Eventuali richieste (come per esempio quella di un anno fa dell'Italia di votare nella seconda nella semifinale per via della coincidenza con una importante altra diretta nazionale) vanno presentate in anticipo.

Quando si accetta la partecipazione all'Eurovision si accettano tutte queste regole, non una di meno, compresa la cessione dei diritti d'immagine del cantante. L'Eurovision diventa anche un dvd e l'organizzazione mette a disposizione sul sito una serie di fotografie royalty-free. Il motivo è semplice: più persone parlano di questo evento meglio è per l'evento stesso. Il sito ufficiale dell'Eurovision ospita i blog dei fan oltre a una pagina di video girati dietro le quinte e messi a disposizione sulla pagina YouTube ufficiale. Non esiste invece una piattaforma ufficiale. La motivazione dell'EBU è chiara: c'è YouTube, perché spendere risorse che possono andare da qualche altra parte?

## **Come si vota: novità nel sistema di calcolo e sempre più trasparenza**

Il vincitore è determinato dalla somma delle classifiche di ciascuno dei paesi in concorso. Ciascun paese si esprime attraverso il televoto ed una giuria composta da cinque esperti appartenenti a qualche titolo al panorama musicale. Dal 2016 è stata introdotta una novità.

Televoto e giuria hanno sempre lo stesso peso, ma non è più effettuata la media ponderata delle due classifiche. Giurie e televoto assegnano, per ciascun paese, ognuna un set diversi di punti. Nel dettaglio, succede questo: le giurie di professionisti e il televoto di ciascun paese assegnano un separato set di punti alle migliori dieci canzoni, **dall'1 all'8, quindi 10 e 12.**

**Questo significa che i 10 paesi meglio piazzati al televoto in ogni paese guadagnano punti, e così i 10 paesi più votati da ogni giuria.** Come sempre i cinque giurati di ciascun paese, stilano ciascuno una classifica per poi unire i voti e formare il voto complessivo della giuria nazionale.

Questo nuovo sistema di calcolo rende di fatto obbligatoria per ciascun paese la presenza di un set di punteggio derivante dai televoti. Nei paesi dove ciò non fosse possibile per guasti tecnici o altro (a San Marino per esempio, dove sino al 2015 si era votato solo con la giuria perché i prefissi telefonici sono italiani e quindi i voti indistinguibili dagli italiani e i pochi prefissi della compagnia nazionale non bastano a fare campione statistico), il televoto viene "simulato" sommando i televoti di un gruppo di paesi

preselezionati dall'EBU prima del concorso. Lo stesso avverrebbe - con le giurie - se (caso più raro) dovesse essere "squalificato" il gruppo di giurati di qualche paese.

La regola fondamentale è una: **ciascun Paese non può votare per il proprio rappresentante**, né con il televoto, né tramite la giuria nazionale. **Quindi dall'Italia non è possibile votare Mahmood in nessun modo.**

**Gli sms inviati da schede sim italiane per Mahmood sono nulli, non contano e non vengono addebitati al cliente.** Poiché la società che sovrintende al televoto, in collaborazione con gli operatori telefonici, controlla la provenienza del televoto e l'operatore con cui è stato inviato, **non è possibile votare Mahmood neanche con schede italiane chiamando dall'estero, né dall'Italia con schede straniere.**

Dal 2014, per rendere ancora più trasparente il voting, i nomi dei giurati (quindi anche quelli italiani) saranno resi noti qualche giorno prima della rassegna e come sempre saranno poi annunciati durante la diretta della finale.

**Risultati subito on line.** Per chi vorrà sapere come ha votato il proprio paese, i punteggi assegnati da televoto e giuria saranno disponibili sul sito Eurovision.tv dopo la conclusione della serata finale. Inoltre, l'EBU, il suo partner tecnico per la raccolta dei voti Digame e la tv ospitante, KAN, daranno a ogni emittente la possibilità di mostrare sullo schermo il risultato del televoto del proprio paese. Come sempre, le giurie voteranno la sera prima di ogni show, nella prova a loro dedicata.

**Il pareggio.** Il risultato combinato di televoto e giuria in ciascun paese (cioè il vecchio sistema) sarà utilizzato esclusivamente per risolvere i casi di pareggio. In ogni situazione in cui due o più paesi terminano con lo stesso numero di punti, si terrà conto della combinazione del televoto e delle giurie, sommati per ciascun paese come in passato (cioè col peso di 50% a testa e la media).

Sarà considerata meglio piazzata la canzone che ha ricevuto punti dal maggior numero di paesi. Se tutte le canzoni hanno ricevuto punti dallo stesso numero di paesi, prevarrà la canzone a cui sono stati assegnati più volte «12 punti». In caso di ulteriore parità si conteranno i «10 punti» e così a scendere. Nel caso molto improbabile che permanga una situazione di parità, sarà considerato meglio piazzato il paese che si è esibito prima nella scaletta dello show in questione (e quindi più lontano dalle votazioni). Va notato come in tutti questi casi venga data la precedenza al televoto, nel senso che in caso di parità farà fede, col cambio di regolamento, il maggior numero di punti ricevuti da casa.

**L'annuncio dei voti.** Nel 2016 è cambiato anche parzialmente il sistema di annuncio dei voti: dopo che i telespettatori hanno votato per telefono, con un SMS o attraverso l'app ufficiale, tutti gli spokespeople dei 41 paesi partecipanti si collegano per dare i voti delle giurie professionali del proprio paese (annunciano 12 punti, gli altri sono visibili a schermo).

Alla fine della presentazione dei punti delle giurie, i punti del televoto di tutti i paesi vengono sommati, dando come risultato il punteggio finale di ogni concorrente. I punteggi del televoto, dal 2016 al 2018, venivano annunciati dai presentatori, cominciando dal paese che aveva ricevuto il minor punteggio dal pubblico e terminando con il paese che ha ricevuto il più alto numero di punti (ad esempio: "dal televoto 180 punti all'Italia" per indicare la somma di tutti i punti ricavati dai 40 paesi che possono televotarla).

In particolare, le posizioni dalla 11 alla 26 nella classifica del televoto venivano mostrate a schermo e annunciate a voce dai presentatori, in maniera più rapida rispetto ai primi 10. Quest'anno, invece, si cambia: l'annuncio dei punti del televoto è effettuato sulla base della classifica del voto delle giurie, nel senso che si parte dalla meno votata dai giurati e si termina con quella più votata, a prescindere dal risultato del televoto.

È un meccanismo che tiene col fiato sospeso sino alla fine, che la SVT, la tv svedese, ha mutuato dal proprio concorso nazionale, il Melodifestivalen. Un altro vantaggio dovrebbe essere la riduzione di situazioni come quelle del 2015, in cui Il Volo furono penalizzati dalle giurie o di paesi in passato affossati al televoto dopo un trionfo per le giurie (per inciso: calcolando con questo metodo i risultati dal 2009 al 2015 non cambierebbe assolutamente nulla, i vincitori sarebbero gli stessi. Il Volo avrebbe solo recuperato un posto).

Allo stesso tempo, dovrebbe evitare ciò che è successo negli ultimi anni, e cioè che il vincitore è stato di fatto proclamato molto prima della conclusione dei collegamenti dai singoli paesi per l'annuncio delle votazioni.

**Quando si vota.** Il televoto è aperto, per circa 15 minuti, al termine di tutte le esibizioni in ciascuna delle tre serate. Le giurie votano invece il giorno prima di ciascuna delle tre dirette, al termine di uno show a circuito chiuso, identico alla diretta (pubblico compreso) trasmesso ad uso esclusivo delle giurie (ma che, avendo anche il pubblico, viene registrato, fatto scorrere in contemporanea e poi usato come "switch" in caso di problemi col segnale in diretta).

## Il voto nelle semifinali

Col meccanismo appena descritto, ciascun paese è chiamato a votare nella propria semifinale. I "big 5" e il paese ospitante (Israele) sono ammessi direttamente alla serata finale, ma per regolamento devono obbligatoriamente votare in una delle due semifinali.

**L'Italia e San Marino** voteranno in due semifinali diverse. San Marino nella prima, martedì 14 maggio, l'Italia nella seconda, quella di giovedì 16 maggio. Per ciascuna serata, vengono proclamate esclusivamente le 10 canzoni che accedono alla finale insieme alle sei ammesse di diritto.

**La novità.** Dal 2016, i sei paesi direttamente finalisti avranno comunque la possibilità, ciascuno nella semifinale dove saranno chiamati a votare, di far sentire la propria canzone: ciò avverrà attraverso la proposizione di una clip dell'esibizione che faranno durante la jury semifinal, cioè della prova di semifinale in cui votano le giurie.

## Il voto della finale

Nella serata finale di **sabato 18** votano tutti e 41 i paesi, siano essi classificati o meno per la finale, sempre col meccanismo di cui sopra. In questo caso, come ha votato ciascun paese è noto sin da subito: nell'ultima parte di serata, brevi collegamenti con ciascuna sede nazionale annunceranno le rispettive classifiche delle giurie, la cui somma, unita a quella del televoto, decreterà il paese vincitore e che, dunque, ospiterà la manifestazione l'anno successivo.

**“Dare to dream”: il grande sogno eurovisivo di Israele, la musica come segno di pace**

La scelta dello slogan riassume in pieno lo spirito con cui Israele vivrà questo appuntamento eurovisivo: "Dare to dream" (Osa sognare): "Questo motto riguarda l'inclusione - spiega Jon Ola Sand - supervisore esecutivo dell'Eurovision Song Contest - Riguarda la diversità. Riguarda l'unità". Il sogno di un Paese stretto fra tanti conflitti, ma anche il sogno, più o meno nascosto, di molti artisti, di salire sul palco più importante d'Europa: "Essere su quel palco, osare di sognare di poter vincere l'Eurovision Song Contest, essere coraggiosi, essere sicuri di sé stessi, essere lì in piedi esibendosi per un pubblico internazionale, sono tutte cose per cui vale la pena sognare", spiega Jon Ola Sand, secondo cui questo è stato il sogno che ha guidato la vincitrice uscente, **Netta Barzilai**: "E' salita sul palco con un sogno, il sogno di portare l'Eurovision Song Contest di nuovo in Israele. E ce l'ha fatta. E il prossimo anno, a maggio, a Tel Aviv, ci ritroveremo tutti per celebrare i valori positivi dell'Eurovision Song Contest, e lo faremo qui, con l'aiuto della rete televisiva KAN e il team israeliano".

Il logo è una stella – che ricorda quella di David nella bandiera israeliana, formata da tre triangoli: "Il triangolo, una delle forme più antiche del mondo, è una pietra miliare presente universalmente nell'arte, nella musica, nella cosmologia e nella natura, e rappresenta connessione e creatività" spiegano l'EBU e KAN, la rete pubblica israeliana. "Nel momento in cui i triangoli si incontrano e si uniscono, diventano una nuova singola unità che riflette l'infinito cielo stellare, proprio come le stelle del futuro si incontreranno a Tel Aviv per l'Eurovision Song Contest 2019", spiega Sand.

Il logo riprende il disegno del palco, realizzato come in passato dal tedesco **Florian Wieder**. Questo a sua volta riprende proprio la stella di David: triangoli rotanti che permettono la personalizzazione della scenografia, un muro che si apre e 12 colonne, una per ogni antica tribù di Israele.

La supervisione dello show è invece affidata allo svedese – e grande capo del Melodifestivalen – **Christer Bjorkman**.

## **La scelta di Tel Aviv: la città della 'movida', più eurovisiva rispetto all'ecumenica Gerusalemme**

Nei mesi immediatamente seguenti alla vittoria di Netta Barzilai, l'organizzazione da parte di Israele è rimasta in dubbio: KAN, la tv nazionale, infatti, si era vista inizialmente rifiutare dal Governo un prestito per garantire la caparra di 12 milioni di euro che ciascuna tv ospitante deve versare come 'garanzia', che viene restituita a fine manifestazione se tutto si svolge dove previsto oppure viene utilizzata dalle EBU per trasferire lo show in una località di riserva qualora dovesse essere necessario. KAN, infatti, aveva messo a budget circa 19 milioni di euro, in uno show che dovrebbe costarne circa 40 tutto compreso. Stante il rifiuto del Governo, è stato un prestito bancario a garantire il regolare svolgimento dello show senza mettere a rischio le casse delle tv.

Per la prima volta lo show si terrà a Tel Aviv: nelle due precedenti edizioni ospitate da Israele, infatti, fu il centro congressi di Gerusalemme ad ospitare l'evento. Anche stavolta, la città sacra per tre religioni sembrava destinata a vincere la corsa forte anche di un endorsement del primo ministro Benjamin Netanyahu che – pur usando una espressione tipica della religione ebraica ("L'anno prossimo a Gerusalemme", che seguita dalla frase "da uomini liberi" conclude la celebrazione della Pesah, la cena ebraica, che rievoca quella del popolo ebraico in fuga dalla schiavitù in Egitto e il suo esodo verso la Terra Promessa) di fatto ha provato ad 'orientare' la scelta.

Anche il sindaco di Tel Aviv, Ron Huldai, sembrava pronto a tirarsi fuori dalla corsa, nella quale erano entrate anche Eilat e Haifa. A pesare sulla scelta sono diversi fattori. Prima di

tutto la volontà di evitare la strumentalizzazione dell'evento a fini politici, viste anche le pressioni che erano venute da varie realtà internazionali per chiedere alle tv di boicottare l'evento nel caso si fosse svolto a Gerusalemme, città dove il Governo sta spostando i centri di potere e città divisa in due a seguito della guerra mai conclusa per il riconoscimento dello stato Palestinese.

Secondo fattore: la volontà di KAN, la tv nazionale, che di spostare l'evento nella città della 'movida' israeliana, chiaramente LGBT friendly e laica, per respingere al mittente le pressioni della ultraortodossia ebraica, che a Gerusalemme è fortissima, la quale chiedeva il rispetto dello *shabbat*, il sabato festivo obbligatorio del mondo ebraico. Situazione chiaramente inconciliabile con l'evento, che ha giorni fissi.

Proprio a questo scopo, la EBU aveva anche inviato al primo ministro Netanyahu ed al Governo una missiva chiedendo di evitare ogni genere di interferenza con la produzione. Inoltre, è stato chiesto alle autorità israeliane di non emettere restrizioni di alcun genere verso i visitatori di Israele che credono in una diversa religione, hanno una differente visione politica, sentono una differente attrazione sessuale. Peraltro, era stata Tel Aviv, non Gerusalemme, ad accogliere Netta con un bagno di folla al ritorno da Lisbona col trofeo in mano ed è sempre Tel Aviv, al **Charles Clore Park**, ad ospitare il Gay Pride nazionale: in quella stessa area, alla **Tel Aviv Boardwalk**, è allestito l'**Eurovision Village**, il grande villaggio a tema eurovisivo, con annessa *fanmile*.

La location scelta, scartata la possibilità del Teddy Stadium, lo stadio che ospita le partite della Nazionale, è caduta subito sull'Expo Tel Aviv, un importante centro congressi inaugurato nel 1959, nell'area della Fiera del Levante che nel corso degli anni ha ospitato diversi concerti dei maggiori artisti internazionali.

Da notare che dei 9000 posti dell'arena, solo 4000 per ogni show saranno destinati ai biglietti, con gli altri 3000 destinati alle delegazioni, mentre 2000 sono stati eliminati per realizzare il palco. La Green Room, ovvero il luogo dove i cantanti attendono i risultati dopo le loro esibizioni, non sarà fisicamente all'interno del Padiglione 2, ma sarà realizzata nel Padiglione 1. La Green Room stessa sarà di fatto trasformata in una seconda arena, con 1500 posti a sedere e schermi giganti, dove a pagamento sarà possibile seguire ugualmente lo show.

Il sorteggio delle semifinali si è svolto al **Museo d'arte di Tel Aviv**, mentre la cerimonia di apertura e il red carpet, dove sfileranno le delegazioni, avranno come sede **Habima Square**, la piazza nel centro di Tel Aviv. Per quanto riguarda le location dove si terranno gli eventi collaterali, l'Euroclub, la grande discoteca eurovisiva, punto di ritrovo dei fan (ma anche degli artisti), che al di fuori degli show possono condividere serate a tema eurovisivo, sarà realizzato all'**Hangar 11 del porto di Tel Aviv**, tradizionale location per concerti ed eventi con vista sul mare, con capienza fino a 1000 posti, a 4 chilometri dalla location principale. Infine l'Eurocafé è organizzato all'**Ha Oman**, popolare night club israeliano.

## **Israele, una vittoria ogni 20 anni, o quasi... (ma anche una doppietta)**

Quarto successo in terra israeliana, ma terza volta dello show in Israele. Il paese infatti ha realizzato doppietta, vincendo nel 1978 a Parigi con Izhar Cohen & Alphabeta e la canzone "A-Ba-Ni-Bi" e nel 1979 a Gerusalemme con Gali Atari & Milk and Honey e il brano "Hallelujah". Dopo aver ospitato nel 1979, come previsto dal regolamento, la tv israeliana ha rinunciato alla seconda organizzazione di fila e, per una coincidenza, non ha nemmeno difeso il titolo (*vedi sezione dedicata al rappresentante israeliano ndr*).



Terza vittoria nel 1998 a Londra, con Dana International, che avrà quest'anno il compito di aprire la serata finale. Poi nel 2018, il successo di Netta a Lisbona. Insomma, una vittoria ogni vent'anni, o quasi.

## **Quelli che volevano boicottare l'Eurovision in Israele... ma non ce l'hanno fatta**

La presenza dello show in un Paese come Israele, mentre sono tuttora in corso sanguinosi conflitti lungo la striscia di Gaza legati al riconoscimento dello Stato della Palestina, ha suscitato sin dall'inizio grandi polemiche per il rischio di strumentalizzazione dell'evento da parte del governo Netanyahu, che, come abbiamo detto più sopra, sta procedendo nello spostamento dei centri di potere a Gerusalemme proprio per sottolinearne l'appartenenza (la parte est della città è eletta capitale della Palestina, il cui riconoscimento internazionale non è ancora pieno). Gaza, il teatro dello scontro, è un territorio palestinese al confine con l'Egitto e Israele, sottoposto a blocco navale e aereo dai due stati e attualmente governato da Hamas, un'organizzazione palestinese di carattere politico e paramilitare considerata di matrice terrorista da alcune nazioni nel mondo e dall'Unione Europea)

Per questo motivo e per porre l'attenzione sulle condizioni del popolo palestinese, è partito da più d'un paese un tentativo di boicottaggio della rassegna. In particolare dall'Islanda, è scattata una petizione con oltre 25.000 firme per chiedere alla tv nazionale RUV di non partecipare in segno di protesta contro la violazione dei diritti umani a seguito degli scontri. Petizione a cui si è accodato anche un ex partecipante eurovisivo islandese Pall Oskar (1997). La vittoria della band anticapitalista Hatari alla selezione nazionale, con la loro surreale sfida a Netanyahu (vedi sezione dedicata all'Islanda ndr) è stato un ulteriore motivo di scontro.

Anche l'Irlanda si era mossa in questo senso, ai massimi livelli politici. Micheal Mac Donncha, sindaco di Dublino, aveva infatti proposto di non mandare un rappresentante in Israele "per mettere in luce l'orrenda situazione che sta vivendo il popolo Palestinese". Poco tempo prima a Mac Donncha era stato vietato di visitare Israele dal Ministero degli Interni a causa del suo sostegno al movimento di boicottaggio, ma i funzionari avevano sbagliato a digitare il suo nome e il sindaco è dunque entrato a Tel Aviv e si è recato a Ramallah, la città attualmente capitale de facto della Palestina, che si trova in Cisgiordania, una zona contesa, ufficialmente parte di Israele.

Alla protesta si sono uniti il partito Sinn Fein (l'estrema sinistra irlandese), i LibDem britannici, il Vänsterpartiet (*la sinistra svedese*), i verdi australiani e diversi artisti portoghesi ed il movimento britannico Bds (Boicottaggio, disinvestimento, sanzioni), guidato dall'anglo palestinese Omar Barghouti che parla di "insabbiamento attraverso l'arte del regime decennale di occupazione". Manifestazioni di protesta si svolgono a margine delle finali nazionali di Germania, Spagna e Danimarca.

## **Ucraina-Russia, il braccio di ferro continua: ne fa le spese la cantante Maruv e la tv di Kiev si ritira**

Lo strascico della vittoria di Jamala nel 2016, con il brano '1944', chiaramente ispirato alla deportazione dei Tatars di Crimea da parte dei russi durante la seconda guerra mondiale, che ha riportato alla vicenda la questione della penisola contesa, ufficialmente parte dell'Ucraina, ma di fatto controllato dal 2014 dalla Russia, dopo l'annessione illegittima, continua tre anni dopo.

Nel 2017, la Russia si ritirò dall'edizione di Kiev dopo che l'Ucraina aveva inserito nella lista degli indesiderabili la sua rappresentante eurovisiva Julia Samoylova, rea di essersi esibita

in Crimea, passando peraltro dalla Russia. Alla cantante fu restituita la partecipazione l'anno scorso a Lisbona e solo l'eliminazione in semifinale ha evitato un nuovo possibile scontro diplomatico.

La selezione ucraina di quest'anno è stata vinta dalla cantante Maruv, reduce da un successo discografico in cinque paesi dell'Est, fra cui anche la Russia. Ma nel contratto con UA:PBC, la tv nazionale, c'è scritto che per essere 'ambasciatrice culturale dell'Ucraina' avrebbe dovuto rinunciare ad esibirsi in Russia prima e nei tre mesi successivi all'Eurovision. Maruv si dice pronta ad annullare i tre previsti concerti in Russia, ma nel contratto ci sono altre clausole 'capestro' che lei giudica 'limitative della libertà e dei diritti umani' (fra queste anche l'impossibilità di rifiutare qualunque cosa le venga detto di fare). Così alla fine Maruv rinuncia alla partecipazione. La tv riceve altrettanti rifiuti da altri tre artisti e decide così di ritirarsi annunciando: *"Torneremo nel 2020, ma non se vincerà la Russia..."*

Da notare come la tv nazionale motivi il mancato accordo anche con la volontà di mantenere l'apoliticità del concorso e poi, subito dopo la vittoria di Maruv, la prima domanda della presidente di giuria (la stessa Jamala) sia stata: *"La Crimea, per te, è Ucraina o no?"*

## **Costi e ricavi: perché vincere l'Eurovision oggi conviene**

Avete presente quel vecchio ritornello di una volta (ma che ancora oggi gira) secondo il quale vincere l'**Eurovision Song Contest** (e dunque ospitarlo l'anno dopo) è un salasso in perdita? Bene, è una balla. Raccontata anche male, soprattutto oggi, che esistono esempi concreti di quanto vincere e organizzare sia un vero affare. Con le spese ampiamente ripagate e soprattutto con una ricaduta notevole in termini di turismo (senza contare che soltanto con la poca pubblicità durante la messa in onda dell'evento, lo scorso anno è stata ripagata l'intera spesa della Rai per partecipare (fonte tariffario Rai Pubblicità)).

In questi tempi di vacche magre, 40.000 camere prenotate fuori stagione sono una manna. In Germania, ma anche negli altri paesi che in tempi recenti hanno organizzato l'evento, l'hanno capito. Nonostante da noi si continui a pensare il contrario, per paura che mettendo il naso fuori dalla finestra si scopra la realtà, le ultime recenti esperienze hanno dimostrato come una vittoria eurovisiva, se ben sfruttata l'anno dopo in sede di organizzazione, attraverso una gestione attenta ed oculata, si trasformi in una vera miniera per il paese.

**Helsinki 2007.** L'edizione 2007, ospitata ad Helsinki, in Finlandia, è costata 13 milioni di euro. Quello che ne hanno ricavato, in tutti i settori, il Comune l'ha scritto in un'apposita pubblicazione. Oltre alle ricadute sul fronte del turismo e dei servizi, la pubblicazione sottolinea, l'impatto positivo sulle vendite e su retribuzioni e stipendi netti nel maggio 2007 e quello netto su vendite e ricavi rispettivamente dello 0,7 e 1,1 punti percentuali.

Per quanto concerne invece il l'impatto sul catering e l'ospitalità, questo è stato del 2,5-3% nelle vendite e del 4-4,5% su retribuzioni e stipendi. L'impatto complessivo netto sulle vendite è stimato approssimativamente in 1,3 milioni di euro e su retribuzioni e stipendi in mezzo milione di euro. Si è registrato anche un aumento nella richiesta di operai e lavoratori temporanei.

**Belgrado 2008.** La spesa è di 21,5 milioni dei quali 8,5 messi dalla tv di stato. Aleksandar Tijanic, allora direttore di RTS, spiegò come la Serbia, da poco uscita da una guerra ne guadagnò in termini di immagine, ma anche in termini "concreti". Tra 11.000 e 15.000

persone hanno visitato la capitale serba durante il concorso. La stima dell'incremento del business locale, può essere ipotizzata nell'ordine di idee di decine di milioni di euro.

**Mosca 2009.** I russi sono l'esempio da non seguire. Hanno speso il triplo, per soddisfare la megalomania russa. Ben 30 milioni di euro stanziati solo dal governo e 42 complessivi (a fronte di un contributo EBU di 5 milioni). Inevitabile il ricarico sui prezzi, aumentati di circa il 15% (un esempio, riportato dal quotidiano inglese Independent: una camera singola in un hotel vicino al Cremlino, nel periodo dell'Eurovision costava 11500 rubli - 356 euro - contro i 9200 abituali).

**Oslo 2010.** L'edizione è costata 24 milioni di euro, le strutture ricettive hanno fatto registrare il tutto esaurito ed a riempire gli alberghi sono stati soprattutto gli stranieri. L'ufficio turistico del Comune di Oslo pubblica i dati della ricettività e della pubblicità relativa alla città prima e durante la manifestazione: la città è stata oggetto di 108 documentari in tutta Europa e il ricavo in termini economici delle ricadute pubblicitarie è stato di 134 milioni di euro, con un aumento notevole del turismo e della percezione positiva della città.

**Düsseldorf 2011.** I tedeschi hanno speso 24 milioni, dei quali 7,8 stanziati dal Comune di Düsseldorf e 6 dall'EBU. Ma le cifre hanno ampiamente ripagato i costi. Oltre 370mila persone hanno visitato Düsseldorf nel mese di maggio 2011, con un aumento del 39,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Oltre 162mila sono giunti dall'estero, con un aumento dell'84,2% rispetto all'anno prima.

La presenza dell'evento in città ha avuto una ricaduta pubblicitaria di oltre 450milioni di euro, a fronte di un investimento complessivo per la città poco superiore ai 10. Da Ottobre 2010 a Giugno 2011, oltre 1 miliardo e 800 milioni di servizi nel mondo sulla carta stampata parlavano di Düsseldorf ed Eurovision, mentre i servizi radiotelevisivi sono stati oltre 3 miliardi.

I soli servizi su carta stampata ed internet dei principali paesi (Francia, Gran Bretagna, Italia, Svezia, Russia) hanno portato a Düsseldorf circa 15 milioni di euro di ricaduta economica. I dati riportati dall'ufficio federale di statistica hanno segnalato, inoltre, che la presenza dell'Eurovision Song Contest ha contribuito ad accrescere notevolmente il numero dei pernottamenti in albergo nel 2011 rispetto all'anno precedente: oltre il 7% con un aumento dell'occupazione e del volume di affari della Camera di Commercio del 64% nel primo semestre del 2011, quando invece nel secondo, senza l'Eurovision è stato del 60%. I tour panoramici della città, a bordo di bus cabriolet, hanno fatto registrare nello stesso periodo, un aumento del 33%.

**Baku 2012.** E persino Baku, la discussa capitale dell'Azerbaijan, così lontana dalle rotte europee, è riuscita a mettere a frutto gli investimenti folli (49 milioni) spesi per la manifestazione. La capitale azera e lo stesso Azerbaijan, finiscono per la prima volta sulle mappe turistiche europee, incrementando gli scambi commerciali con il Continente, prima di allora ridotti quasi esclusivamente al commercio di petrolio.

Ma anche la ricettività alberghiera ha avuto i suoi riscontri. Nahir Bagirov, capo dell'associazione del turismo azero, ha reso noto che sono state oltre 5.000 le prenotazioni negli alberghi per il periodo eurovisivo nei mesi immediatamente precedenti, con un notevole aumento dell'afflusso turistico. Complessivamente, sono stati circa 11000 i turisti arrivati a Baku nel periodo della rassegna.

L'occasione è stata buona per organizzare anche giri turistici per la città di Baku, alla cifra di 50 manat azeri (circa 50 euro). I musei hanno organizzato visite speciali durante il periodo eurovisivo e sono rimasti aperti 24 ore su 24, mentre i mezzi pubblici sono rimasti in funzione con corse speciali fino alle 5 del mattino.

**Malmö 2013.** L'arrivo in Svezia della rassegna ha abbassato a 15 milioni i costi organizzativi (12 per lo show e 3 per le spese collaterali), dei quali 2 da parte del comune e 6 come contributo dell'EBU. L'ufficio turistico del comune ha diramato i dati relativi all'evento. Sono stati 83.890 (esclusi gli operatori dei media) gli spettatori che hanno assistito all'evento direttamente nell'Arena.

Le sole delegazioni hanno portato a Malmö 1200 persone, mentre erano 1.700 i giornalisti accreditati e 48.100 persone sono giunte in città per assistere ad almeno uno degli eventi in programma, dei quali 31.700 turisti. Fra questi ultimi, 18.400 (il 43%) sono arrivati dall'estero, incluse 700 persone giunte dall'Australia. Complessivamente i nuovi turisti, che grazie all'Eurovision per la prima volta hanno visitato la città sono stati 10.100.

L'ESC ha portato anche ad un aumento delle presenze e dei pernottamenti a Malmö e nella regione. Durante il periodo dell'evento si è registrata una presenza media di 4.5 giorni per ciascun visitatore in città e nella regione con una percentuale di pernottamenti dell'80%. Inoltre, in 27.000 hanno soggiornato nella vicina Danimarca. L'impatto economico generato da delegazioni, turisti e giornalisti giunti per l'Eurovision Song Contest è stato di circa 185 milioni di corone (22 milioni di euro).

Le "vendite" vere e proprie hanno portato a Malmö e alla regione un aumento del fatturato economico di circa 160 milioni di corone (18 milioni di euro), Iva compresa ed esclusi i biglietti dell'ESC, mentre altri 25 milioni sono effetto diretto delle presenze in città, direttamente riconducibili all'evento eurovisivo e che dunque senza l'Eurovision non ci sarebbero state. Il tutto per un impatto occupazionale teorico di 130 persone l'anno (a tempo pieno). La ricaduta pubblicitaria per la città ospitante è stata di circa 1,1 miliardi di corone, ovvero 132 milioni di euro.

**Copenaghen 2014.** In Danimarca le cose non sono andate bene: l'evento è costato 41 milioni, con 13 milioni di sbilancio rispetto al previsto. La somma iniziale viene ripartita fra la tv danese (30 milioni di corone, poco più di 4 milioni di euro) e gli enti pubblici: la Città di Copenaghen, l'agenzia di promozione turistica della città e la regione dell'Hovestaden (53 milioni di corone, circa 6 milioni di euro).

L'EBU e gli sponsor poi fanno la loro parte (9 milioni rientrano fra contributo e vendita dei biglietti), ma la spesa alla fine come detto risulta comunque tripla a quella inizialmente progettata, per via di alcuni errori nel calcolo dei costi per la messa a punto dell'arena.

**Per questo errore, il project manager a fine rassegna si è dimesso.**

Nonostante lo sbilancio anche per la Danimarca l'evento eurovisivo è stato un successo. Il ricavo per il settore turistico ammonta infatti a 17,3 milioni di euro (123 milioni di corone danesi), cifra che comprende anche il cibo e lo shopping nell'ultima settimana. Il dato è dell'ufficio per il turismo danese che ha diffuso nell'agosto 2014 un rapporto completo sulle ricadute economiche dell'aver avuto l'evento in casa.

Di questi 123 milioni di corone, ben 117 (ovvero il 95%) derivano dal turismo internazionale, con oltre 39.000 visitatori, dei quali 17.000 dall'estero. Dei 39.000, circa 36.000 sono turisti (16.000 danesi del posto, 14.500 dall'estero, circa 6.000 dal resto della Danimarca) mentre

gli altri sono da dividere fra giornalisti accreditati da tutto il mondo (1.523) e componenti delle delegazioni (1.182).

Boom anche dal punto di vista dei pernottamenti: sono stati 86.000 i pernottamenti durante il periodo dell'ESC (circa 82mila di turisti internazionali divisi fra hotel e bed and breakfast e circa il 72% esclusivamente dovuti all'ESC), dei quali 51.000 a Copenaghen e dintorni e 3.000 circa nella vicina Svezia, separata solo dal ponte di Oresund.

Il dato però che colpisce maggiormente e che dovrebbe far riflettere anche chi in Italia pensa ancora che avere questa rassegna in casa sia un peso ed un costo e non un motivo di crescita, è quello che riguarda gli introiti arrivati nelle casse della tesoreria di stato danese. L'Eurovision ha generato un gettito fiscale nazionale extra di 5.260.000 euro, ovvero 39 milioni di corone. Nella regione di Copenaghen il gettito è stato invece di 4.800.000 euro (ovvero 36 milioni di corone), dei quali 6 (circa 800mila euro) derivati da imposte comunali.

Chi è venuto a seguire l'**Eurovision Song Contest** ha ovviamente speso dei soldi, al di là del costo dei biglietti, non incluso nell'indagine. La durata media dei pernottamenti dei turisti danesi (non della capitale) è stata di 2,5 notti per una spesa media di 935 corone (125 euro), mentre gli stranieri hanno trascorso in media 4,3 notti a Copenaghen per una spesa media giornaliera di 1.281 corone (171 euro). Chi è venuto dall'estero ha preferito alberghi o comunque alloggi commerciali rispetto ai danesi, da qui la spesa maggiore.

Il 52% dei turisti complessivi ha alloggiato in hotel, un altro 23% fra bed and breakfast, camere affittate e simili. Chi non ha pernottato ha speso mediamente 292 corone al giorno (39 euro) se danese e 345 (46 euro) se arrivato dall'estero. I circa 3.000 pernottamenti in Svezia hanno portato un introito medio di 1,7 milioni di corone danesi. Per quanto concerne le delegazioni, molte sono arrivate diversi giorni prima delle semifinali e sono rimaste fino a dopo la finale: la media è di 7,6 giorni di pernottamento, mentre per i media la durata sale a 8,5.

La spesa media non è stata misurata, ma è stata paragonata ad altri eventi simili (mondiali di ciclismo del 2011): 1.900 corone (254 euro) per delegazioni e staff, 1.500 (201 euro) per i media (a cronista). In tutti i casi, non è calcolata la spesa in ristoranti e locali nella regione di Copenaghen dei residenti, che dunque va aggiunta.

Un'altra misura importante è il cosiddetto valore aggiunto lordo, ovvero quella parte del fatturato turistico derivato dall'attività economica, in questo caso dal turismo, lasciato per i redditi da lavoro dipendente e per i profitti (sottratto cioè il consumo medio), un valore quasi equivalente al PIL. Esso ammonta a 53 milioni di corone (circa 7.100.000 euro) per la regione di Copenaghen e 58 milioni (circa 7.700.000 euro) a livello nazionale. All'Eurovision Song Contest hanno lavorato anche 1.300 volontari (per 62.000 ore).

**Vienna 2015.** La rassegna eurovisiva è stata una vera manna per Vienna. In un'apposita conferenza stampa, il sindaco della capitale Michael Haupl, insieme al cancelliere Christian Oxonitsch e al direttore di ORF Alexander Wrabetz, ha illustrato alcuni dati in merito al concorso.

Sono state complessivamente 100.000 le persone accolte alla **Wiener Stadthalle** e oltre 120.000 quelle accorse solamente alla Rathausplatz, dove aveva sede l'Eurovision Village, dei quali 25.000 nella serata finale. Diverse altre migliaia di visitatori hanno preso parte alle altre 49 visioni collettive dell'evento, delle quali 15 organizzate da ORF. Sono state 7.200 le

persone che hanno frequentato l'Euroclub, mentre 3.500 fra delegati, giornalisti e fans hanno preso parte alle Eurovision Nights nella prima settimana eurovisiva.

Complessivamente, lo stanziamento comunale è stato di circa 11 milioni di euro: 1 milione soltanto per i servizi della Vienna Stadt Wien Marketing, mentre la cifra per la sistemazione della Wiener Stadthalle è stata di 800mila euro più bassa rispetto agli 8,89 milioni messi in preventivo. Sono stati risparmiati, perché non utilizzati, i soldi che erano stati messi a bilancio come margine di rischio (5,6 milioni di euro) e quelli che erano stati stanziati per la risoluzione di eventuali controversie o situazioni di credito (8 milioni). ORF ha collaborato con circa 140 partner, dei quali 5 internazionali, 13 sponsor austriaci, 26 fornitori di eventi, il comune di Vienna e la stessa Stadthalle.

Sono stati 1.565 i giornalisti accreditati che hanno seguito l'evento sul posto e 1.269 i delegati dalle 40 nazioni. I volontari sono stati circa 800 (su 1600 richieste), da 41 nazioni diverse.

La realizzazione dell'Eurovision 2015 come green event ha permesso ulteriori tagli e risparmi, senza far venire meno la qualità: le bevande sono state generalmente fornite in bicchieri e tazze riutilizzabili, che sono stati lavati in lavastoviglie a energia solare prima di essere riutilizzati. Questo sistema ecocompatibile ha evitato di utilizzare 500mila bicchieri usa e getta, contribuendo ad evitare 4,5 tonnellate di rifiuti e riducendo di circa 40 tonnellate l'anidride carbonica.

L'acqua era quella del rubinetto, che a Vienna arriva da una sorgente alpina, risparmiando così almeno 30.000 bottiglie d'acqua. Il 100% della fornitura di energia elettrica è arrivata da fonti rinnovabili come acqua, vento, biomasse e fotovoltaico, e inoltre l'Eurovision 2015 è stato il primo evento di questa portata che aveva un back-up del sistema di alimentazione costituito da batterie invece che da generatori diesel.

I generatori avrebbero richiesto circa 440.000 litri di gasolio, che corrisponde ad emissioni di oltre 1.000 tonnellate di anidride carbonica. Sul fronte dei ricavi, la città di Vienna ha dichiarato un introito di 27,8 milioni di euro. E anche per ORF – la tv nazionale – l'evento è stato un successo: dalle vendite dei biglietti entreranno attorno ai 3,9 milioni di euro mentre il ricavato degli inserzionisti per gli spot pubblicitari è stato di circa un milione di euro in più rispetto agli introiti usuali nella fascia oraria e nel periodo.

A proposito di sponsor, sono stati 19 quelli che hanno contribuito alla riuscita dell'evento e la percezione della loro presenza è stata altissima. Riguardo alla città e alla presenza dell'evento, in un altro sondaggio effettuato fra i viennesi su commissione della ORF, l'88% degli intervistati ha sottolineato come questa sia stata una buona occasione per presentare Vienna al mondo e il 75% si è detto orgoglioso di aver avuto l'evento in città.

**Stoccolma 2016.** L'evento alla città di Stoccolma è costato complessivamente 101.807.000 corone ovvero circa 10.800.000 euro al cambio attuale, cifra che includeva tutte le responsabilità relative alla città, inclusa la sicurezza e la sistemazione dell'arena (costo di quest'ultima 5,3 milioni di euro). Ricordando sempre che la cifra è ammortizzata già da un contributo dell'EBU (circa 4-5 milioni) e aggiungendo gli esborsi della tv si è arrivati a circa 13 milioni di euro. Cifra comunque in parte ammortizzata anche grazie agli sponsor.

Il comune di Stoccolma fa sapere che sulla cifra da esso stanziata c'è stato uno sforamento dello 0,7%, ovvero 707.000 corone (circa 75.000 euro). Sono stati 78.952 i biglietti venduti per i nove spettacoli alla Globen Arena e per quello di chiusura alla Tele2

Arena. Di questi, 38.000 erano visitatori unici (quindi le presenze effettive, di coloro che sono entrati almeno una volta nei vari show alla Globen Arena, escluse delegazioni e media), lo stesso numero quelli che hanno preso parte agli eventi in città, di cui 28.000 (il 73%) non locali.

Sono state processate 15.000 richieste di accredito delle quali 1.911 (1.495 di giornalisti e fotografi, 416 di fans) accolte da 73 paesi diversi. Le delegazioni dei 42 paesi hanno portato a Stoccolma 1.325 persone. Alla rassegna hanno lavorato 475 volontari, oltre a 90 assistenti alle delegazioni, 60 addetti alle comunicazioni e 18 team leader.

L'Eurovision 2016 ha generato ricadute turistico economiche per 347 milioni di corone (circa 36.8 milioni di euro al cambio attuale) solo per l'evento specifico, complessivamente 366 milioni di corone nella settimana.

Di media, ogni visitatore ha speso 2.141 corone (circa 227 euro al cambio attuale) al giorno, 10.000 corone (circa 1.061 euro) per tutto il periodo della sua permanenza. Chi invece è venuto per lavorare ha speso molto di più: un giornalista ha speso di media 3.494 corone (circa 370 euro) al giorno e 32.500 corone (circa 3.450 euro) durante tutto il tempo di permanenza.

La permanenza media è stata di 5,2 giorni a testa, più del doppio della permanenza media in condizioni normali (2,5 giorni). Di questi il 66% è rimasto fra 3 e 7 giorni, il 18% più di 7 giorni, il 17% uno o due giorni. Chi è arrivato da fuori Svezia è rimasto mediamente 5-7 giorni.

L'indagine poi ha chiesto ai visitatori (spettatori, giornalisti e fans) una opinione relativamente a come e se la presenza della rassegna abbia incrementato alcune caratteristiche della città. Stoccolma ne esce accresciuta dal punto di vista generale (+0,8%), a livello della capacità di proporsi internazionalmente a grandissimi livelli (+1,2%), di conoscenza generale internazionale (+0,4) e come città europea della musica (+0,9%).

Sono stati scritti 54.026 articoli e 149.150 post su Stoccolma in relazione all'evento. Il dato esclude gli articoli su un singolo partecipante che menzionano solo la Svezia. Fra i Paesi dove si è scritto di più: Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Svezia. Questi hanno raggiunto 557.800.000 persone con una ricaduta pubblicitaria di 100,4 milioni di corone, ovvero 10,6 milioni di euro al cambio attuale.

**Kiev 2017.** L'organizzazione macchinosa e complessa fa lievitare i costi complessivi della rassegna 2017 ospitata a Kiev. Pro Zorro, la società che rileva e certifica i costi delle spese pubbliche in Ucraina, fissa in 18,5 i milioni di euro spesi dalla tv ucraina per l'edizione, ma alla fine il costo arriva a 20 milioni, ai quali vanno aggiunti i 6.5 milioni (circa 200.000 grivna) stanziati dal comune di Kiev. Il costo complessivo è dunque di 27 milioni, per complessive 500 voci di spesa. Alla fine l'ufficio del turismo di Kiev annuncia che dalla rassegna ha ricavato 20 milioni nel periodo 1-15 maggio 2017. Perdita complessiva, dunque, ma solo per l'aumento delle spese, perché il conto sugli incassi previsti all'inizio è pari a quasi il triplo.

Nei 15 giorni in esame, la città è stata visitata da oltre 60.000 turisti, dei quali 20.000 stranieri e il resto ucraini. A questi vanno aggiunte le delegazioni ufficiali e i giornalisti accreditati. Gli stranieri hanno speso in media dai 500 ai 1000 euro a testa e i turisti ucraini dai 100 ai 300. I biglietti staccati per i 9 show sono stati invece 64.000 sui 70.000 previsti, dei quali 20.000 da turisti stranieri. Degli ucraini, la metà circa sono stati turisti di ritorno, dopo l'edizione 2005 ospitata sempre nella capitale.

In generale l'Eurovision ha dato una spinta al commercio ed al turismo: ben 100 ristoranti cittadini a Kiev hanno creato infatti uno speciale menù chiamato EuroRestoWeek, dedicato ai visitatori dell'evento e ristoranti hanno fatto quasi sempre registrare il tutto esaurito. Le delegazioni sono state ospitate in 12 hotel partner ufficiali, ma i 230 ristoranti della città si sono contesi i visitatori attraverso le offerte. Si è registrato un incremento del 30% delle presenze

Irina Zolotar, dell'amministrazione municipale di Kiev, parlando al Kyiv Posts, rivela invece alcuni altri dati. La città è stata percepita, da turisti e accreditati come "Una bellissima e sicura città turistica, nella quale ritornare", nella quale "si respirava Eurovision in ogni angolo".

**Lisbona 2018.** Al momento di andare online con questa guida, la Camera di Commercio e Turismo di Lisbona non ha ancora diffuso i dati completi. Si evidenzia comunque un netto aumento delle presenze turistiche rispetto allo stesso periodo del 2017.

## **I conduttori dell'edizione 2019: una quaterna multi-etnica. La storia e l'esempio di Lucy Khayat**

I due conduttori principali saranno:

**Bar Refaeli**, classe 1985, supermodella israeliana e attrice, molto nota anche in Italia, paese dal quale fra l'altro provengono i nonni paterni. Oltre ad aver sfilato per tutti i più grandi marchi e per le maggiori griffe, è attiva in tv. In Israele ha condotto *X Factor*, in Italia ha affiancato Fabio Fazio e Luciana Littizzetto in una serata di Sanremo 2013.

**Erez Tal**, nato in Israele da padre emigrato dall'Algeria, classe 1961, è uno dei nomi prominenti della tv israeliana, conduttore di numerosi programmi di intrattenimento fra i quali le versioni locali di *Grande Fratello* e *La ruota della Fortuna*.

Nella green room invece ci saranno:

**Assi Azar**, classe 1979, origini yemenite e bukhare (la popolazione ebraica dell'Asia centrale, diffusa anche in alcuni stati europei), è conduttore di programmi di intrattenimento. Con Erez Tal ha condotto il *Grande Fratello*, mentre da solo ha condotto il talent show di selezione del cantante israeliano per l'Eurovision

**Lucy Ayoub** Figlia di un arabo-cristiano e di una ebrea ashkenazita (i discendenti del popolo ebraico della diaspora, fuggito in Europa in esilio durante il Sacro Romano Impero), è una conduttrice della tv israeliana. Nel 2018 ha annunciato i voti israeliani, prima a farlo parlando anche in arabo. La sua nonna paterna aveva sposato un palestinese rifugiato in Libano, durante la guerra arabo-israeliana del 1948; mentre i nonni materni sono scampati all'olocausto. Benché sia battezzata cristiana e abbia studiato dalle suore Carmelitane, è atea. Nonostante questo, con entrambi i rami della famiglia celebra sia le feste cattoliche che quelle ebraiche. Sarà nella green room.

## **Le "cartoline voltapagina": piccola polemica**

Uno dei motivi che rendono oggi importante ospitare il concorso è l'enorme ricaduta turistico-economica (si veda sezione a parte). Questa si riflette anche nella diretta televisiva. Da alcuni anni infatti, EBU ha ripristinato una vecchia abitudine delle edizioni degli anni 80 e 90, ovvero la possibilità di 'sfruttare' i voltapagina fra una canzone e l'altra come strumento di promozione turistica del Paese ospitante.



Fu la Finlandia nel 2007 a riprendere l'idea e, da allora, quasi sempre le cartoline sono girate in varie località della 'host country', oppure rappresentano ciascuna un aspetto turistico-economico della stessa. Quest'anno i rappresentanti dei 41 paesi sono stati chiamati in Israele a girare la locandina in diverse location del Paese.

Una piccola-grande polemica ha accompagnato proprio la scelta delle città da mostrare, proprio per il fatto che vengono utilizzate come veicolo di promozione turistica. Sono infatti state escluse dalla promozione i siti turistici della Giudea e della Samaria. Il perché è semplice: fra queste c'è il luogo simbolo della religione ebraica, il cosiddetto 'Muro Occidentale' o 'Muro del Pianto', che verrà mostrato solo durante l'esibizione del rappresentante israeliano Kobi Marimi.

La motivazione non è però religiosa, bensì - purtroppo - politico-diplomatica. Il Muro del Pianto si trova infatti in Cisgiordania, controllata dalla Giordania dal 1948 fino al 1967, nell'area orientale di Gerusalemme oggi proclamata come capitale 'ufficiale' della Palestina, sul cui pieno riconoscimento tuttavia non c'è ancora intesa.

Nonostante le smentite di rito, sembra che dietro la scelta ci sia proprio la volontà di evitare imbarazzi, considerata la particolare situazione, dato che in Cisgiordania, ufficialmente parte di Israele, si trova Ramallah, capitale *de facto* della Palestina.

## **Tutti i singoli e la compilation sono usciti anche in Italia**

Come ormai da qualche anno, continua l'abbinamento del concorso con Universal. La major, oltre ad editare la compilation con tutti i brani, che esce sia in versione digitale che su CD, garantisce la pubblicazione di tutti i singoli in tutto il mondo contemporaneamente, quindi anche in Italia. Qualcuno dei brani in gara, in ogni caso, è uscito in Italia anche prima del concorso, per conto di piccole etichette.

## **Come seguire l'Eurovision Song Contest in lingua italiana in tv**

**Prima semifinale - Martedì 14 maggio.** Diretta su **Rai4** dalle ore 21. Commento Federico Russo ed Ema Stokholma.

In alternativa, diretta su **San Marino RTV** dalle ore 21 con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo (canale 73 DTT in Emilia Romagna e zone limitrofe, canale 93 Tivùsat, canale 520 Sky), in contemporanea anche su **Radio San Marino** (anche in streaming).

**Seconda semifinale - Giovedì 16 maggio.** Diretta su **Rai4** dalle ore 21 (con una speciale anteprima a partire dalle 20:30 circa). Commento Federico Russo ed Ema Stokholma.

In alternativa, diretta anche su **San Marino RTV** e **Radio San Marino**, sempre dalle 21 e sempre con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo, oppure su **RSI La2** (DTT nelle zone di confine), commento Clarissa Tami e Sebalter.

**Finale - Sabato 18 maggio.** Diretta su **Rai1** e **Rai HD** dalle ore 21, con il commento di Federico Russo e Flavio Insinna **Annuncio dei voti:** da definire \*. Diretta anche su **Radio 2 Rai**, col commento di Ema Stokholma e Gino Castaldo.

In alternativa, diretta dalle 21 su **San Marino RTV** con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo (canale 73 DTT in Emilia e zone limitrofe, canale 93 Tivùsat, canale 520 Sky), in contemporanea anche su Radio San Marino. **Annuncio dei voti:** da definire \*.

Diretta dalle ore 21 anche su RSI La1 con il commento di Clarissa Tami e Sebalter (DTT nelle zone di confine e in Alto Adige tramite il servizio RAS). **Annuncio dei voti:** da definire \*.

\* Al momento di chiudere questa guida, alcune informazioni non erano ancora reperibili o confermate. Tutti gli aggiornamenti su come seguire l'evento e commentatori, a questo link breve: [escne.ws/tv](http://escne.ws/tv)

## Le schede di tutti i Paesi in gara all'Eurovision Song Contest 2019

### Italia - Rai (Radiotelevisione Italiana)

**Artista:** Mahmood **Canzone:** Soldi **Lingua:** Italiano. **Etichetta:** Universal Music Italy

**L'interprete.** **Alessandro Mahmood in arte Mahmood** è nato (il 12 settembre 1992) e cresciuto a Milano da madre sarda e padre egiziano. Arriva all'Eurovision da vincitore del Festival di Sanremo, cui aveva già preso parte nel 2016 nella sezione Giovani. Era già stato protagonista nella sesta edizione di X Factor, quella vinta da Chiara Galiazzo. È autore di alcuni dei maggiori successi pop di ultima uscita. Due su tutti, "Nero bali" di Elodie, Michele Bravi & Guè Pequeno e "Hola (I say)" di Marco Mengoni e Tom Walker.

**Il brano.** Scritto insieme a Dario Faini e Charlie Charles, arriva all'Eurovision dopo aver conquistato primo posto e disco di platino, oltre alla vetta dell'airplay e di Spotify ed aver trascinato al primo posto l'album "Gioventù bruciata"

### L'Italia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 45 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 2 (nel 1964 con Non ho l'età di Gigliola Cinquetti, nel 1990 con Insieme: 1992 di Toto Cutugno). **Secondi posti:** 2 (1974, 2011). **Terzi posti:** 5 (1959, 1963, 1975, 1987, 2015).

**Record eurovisivi italiani. Miglior successo discografico:** "Nel blu dipinto di blu" (1958), dopo l'Eurovision vinse il Grammy, unico brano italiano ad esserci sin qui riuscito in assoluto.

**Altri successi da ricordare:** Passando dall'Eurovision, hanno sfondato in Europa "Piove", "Non ho l'età", "Insieme: 1992" (oltre 200mila copie fra Francia e Svizzera); "Grande amore", diventato successo in tutta Europa nonostante riscontri di vendita non così alti. "Occidentali's Karma" è in assoluto il video eurovisivo in assoluto più visto della storia: oltre 100 milioni di visualizzazioni su YouTube già prima del concorso, e oggi oltre 200 milioni.

**Maggior numero di punti (finale):** 334, Francesco Gabbani (2017, sesto posto)

### Curiosità eurovisive italiane:

**Mahmood** è il primo rappresentante italiano di origine araba e il quinto con origini straniere dopo la doppietta di Romina Power (1976 e 1985, sempre con Al Bano), Wess

(1975 con Dori Ghezzi), Anna Oxa (1989, con Fausto Leali), Ermal Meta (2018, con Fabrizio Moro)

**Mahmood** non è stato l'unico milanese in concorso, tra gli altri anche Betty Curtis (1961) ed Enrico Ruggeri (1993) ai quali si deve aggiungere Dori Ghezzi (1975, con Wess), nata a Lentate sul Seveso, allora provincia di Milano oggi provincia di Monza.

**Mahmood** è il primo rappresentante eurovisivo italiano ad accedere all'Eurovision dopo aver vinto nella stessa edizione sia Sanremo Giovani che il Festival di Sanremo, anche se tecnicamente in due manifestazioni distinte. Una sola artista nella storia di Sanremo c'era riuscita prima: Annalisa Minetti nel 1998.

**"Soldi"** è la prima canzone eurovisiva italiana che contiene dei versi in arabo. Oltre all'italiano, all'inglese e al dialetto napoletano, nelle canzoni in gara per l'Italia compare un verso in lingua tedesca: è ne "I treni di Tozeur" di Alice e Franco Battiato, anno 1984. Con "Occidental's Karma" (2017) nella storia delle lingue utilizzate dall'Italia all'Eurovision sono entrate anche greco antico, pali e sanscrito.

**Un solo, storico, zero, nella storia eurovisiva italiana:** lo prese "Dio come ti amo" di Domenico Modugno nel 1966, che pagò a caro prezzo la litigata con l'orchestra durante le prove trasmesse in diretta radio per le giurie, che poi lo punirono nelle votazioni. Ma il risultato peggiore della storia italiana è di Emma, nel 2014: ventunesima. Modugno, infatti, in quell'anno nefasto, chiuse sì ultimo, ma i partecipanti in gara erano soltanto 16.

## San Marino – San Marino RTV

**Artista:** Serhat **Canzone:** Say na na na **Lingua:** Inglese. **Etichetta:** Universal Music

**L'interprete.** **Ahmet Serhat Hacipaşalıoğlu** (Istanbul - TURCHIA, 24 Ottobre 1964) è cantante, intrattenitore, produttore musicale e conduttore televisivo con una trentennale carriera in Turchia, con all'attivo tre premi televisivi in patria e diversi singoli.

Alla seconda partecipazione eurovisiva, ha all'attivo collaborazioni con nomi eurovisivi come Viktor Lazlo (cantante belga e conduttrice dell'edizione 1987), Helena Paparizou (vincitrice per la Grecia nel 2005) e nomi della disco anni 80 come Marta Walsh.

**Il brano.** **"Say na na na"** vede Serhat in veste di coautore insieme a Mary Applegate, paroliere statunitense, già autrice di storici successi come **"The power of love"** di Jennifer Rush e **"Please don't go"** dei No Mercy, e che all'Eurovision ha firmato **"Party for everybody"** delle Buranovskye Babushi (Russia, seconda nel 2012)

## San Marino all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 10 **Debutto:** 2008 **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 24esimo posto ("Maybe", Valentina Monetta, 2014).

**Record eurovisivi sammarinesi. Miglior successo discografico:** "Maybe" di Valentina Monetta (2014) ha portato un sammarinese nelle classifiche europee dopo Little Tony. Il brano entra in classifica in 20 paesi, sia pur nelle posizioni di rincalzo. **Maggior numero di punti (finale):** 14, Valentina Monetta (2014, 24. posto). **Finali centrate\*:** 1 su 9. **Miglior risultato in semifinale:** 10. posto (Valentina Monetta, 2014).

## Curiosità eurovisive sammarinesi:

**Serhat è alla seconda partecipazione eurovisiva.** Nel 2016, sempre per San Marino, fu dodicesimo in semifinale con "I didn't know".

**San Marino festeggia 10 anni di partecipazione eurovisiva** nei quali, fra duetti e partecipazioni ripetute, è stata rappresentata da 9 artisti di 6 nazionalità diverse: 3 sammarinesi (Valentina Monetta, Anita Simoncini e i Miodio), 2 italiani (Senit e Michele Perniola), 1 tedesca (Jenifer Brening), 1 maltese (Jessika Muscat), 1 turco (Serhat), 1 statunitense (Jimmie Wilson). I Miodio sono per due quinti italiani, Valentina Monetta è di padre calabrese.

**Dieci edizioni al commento per Lia Fiorio e Gigi Restivo**, le due voci di San Marino RTV e Radio San Marino.

**San Marino** non ha sin qui mai proposto un brano bilingue: due volte ha optato per un pezzo interamente in italiano, otto volte, questa compresa, per un brano completamente in lingua inglese.

**San Marino RTV** è l'unica emittente di lingua italiana che ha tentato l'esperimento di una diretta parallela in lingua inglese: nel 2014 e nel 2015 ha trasmesso sul suo sito una versione alternativa del commento, destinata ad un pubblico internazionale.

**Valentina Monetta** ha battuto tutti i record sammarinesi: è la prima artista sammarinese ad aver centrato la finale all'Eurovision, ma anche la prima (in assoluto, non solo sammarinese) ad aver rappresentato il proprio paese per tre volte di fila e con brani di uno stesso compositore (Ralph Siegel). Dopo la partecipazione all'Eurovision è diventata la donna sammarinese più famosa al mondo e più cercata su Google, terza sammarinese in assoluto dopo Little Tony e il motociclista Alex De Angelis.

**Valentina Monetta** ha messo insieme quattro partecipazioni: è la prima donna a rappresentare per quattro volte lo stesso paese. Con quattro partecipazioni ci sono anche il belga Fud Leclerc; Peter, Sue & Marc (Svizzera) ed Elisabeth Andreassen (Norvegia). Quest'ultima ha però rappresentato il proprio Paese per tre volte (una partecipazione fu in rappresentanza della Svezia).

## Albania – RTSH (Radio Televizioni Shqiptare)

**Artista:** Jonida Maliqi. **Canzone:** Ktheju tokës **Lingua:** Albanese. **Etichetta:** autoproduzione/Universal

**L'interprete. Jonida Maliqi** (Tirana, 16 Marzo 1983) alterna l'attività di cantante a quella di presentatrice televisiva. Arriva all'Eurovision per aver vinto il Festivali i Këngës, il tradizionale concorso di selezione nazionale. In carriera ha la vittoria anche agli altri due importanti festival nazionali, il Kënga Magjike ed il Top Fest. Ha inoltre interpretato il ruolo di Giulietta nel musical Giulietta e Romeo, versione albanese

**Il brano.** Il titolo si può tradurre con "Ritorno alla mia terra" e la cantante rivela che la canzone è stata scritta "Per gli albanesi, per i migranti, per tutta la gente del mondo", anche se il riferimento specifico è al suo popolo, in particolare a quelli fuggiti dopo la guerra del Kosovo.

## L'Albania all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 15 **Debutto:** 2004 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno

**Miglior risultato:** "Suus", Rona Nishliu, 2012 (5. posto)

**Record eurovisivi albanesi. Miglior successo discografico:** "I'm alive" (Elhaida Dani, 2015) e "Mall" (Eugent Bushpepa, 2018), 1. posto nell'airplay nazionale **Maggior numero di punti (finale):** 184 (Eugent Bushpepa, 2018) **Finali centrate\*:** 8 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** 2. posto (Rona Nishliu, 2012)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.*

### Curiosità eurovisive albanesi.

**Sempre tanta Italia nelle performance albanesi:** nel 2010, ad accompagnare sul palco Juliana Pasha c'era Olen Cesari, uno dei più famosi violinisti pop d'Europa, albanese naturalizzato italiano e vincitore di Sanremo 2007 con "Ti regalerò una rosa" di Simone Cristicchi, di cui scrisse la partitura d'archi. Nel 2014 e 2015 l'Albania ha schierato due artiste che parlano italiano e vivono in Italia, Hersi Matmuja e Elhaida Dani. L'anno scorso Eugent Bushpepa ha rivelato di aver vissuto e studiato per un anno a Bologna.

**Jonida Maliqi**, che ha due album all'attivo, è stata anche giudice nell'edizione albanese di The Voice del 2016.

**Jonida Maliqi**, in una delle sue tante partecipazioni al Ktheju tokës (la seconda, nel 1997), presentò una canzone dedicata a colei che oggi è Santa Teresa di Calcutta, che, a dispetto del nome, dovuto alle zone presso le quali operava, era una religiosa albanese.

**Mai una band** ha rappresentato l'Albania: 13 solisti dei quali 12 donne e due duetti dal 2004, anno del debutto

## Armenia - ARM TV (Public Television of Armenia)

**Artista:** Srbuk **Canzone:** Walking out **Lingua:** Armeno **Etichetta:** autoproduzione/Universal)

**L'interprete. Srбуhi Sargsyan in arte Srbuk** (Erevan, 3.4.1994) è uno dei nomi emergenti della musica pop armena. Partecipante a The Voice Ucraina nel 2018, dove ha chiuso quarta; era però salita agli onori delle cronache a soli 16 anni, partecipando alla versione armena di X Factor. In mezzo alcuni singoli, dei quali uno usato per la colonna sonora di un film russo. Selezionata internamente dalla tv armena

**Il brano.** Composto esclusivamente per la rassegna, porta fra gli altri la firma dei dj Lost Capital e Tokionine

## L'Armenia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 13 **Debutto:** 2006 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** "Qele qele", Sirusho, 2008 (quarto posto) "Not alone", Aram MP3, 2014 (quarto posto)

**Record eurovisivi armeni. Miglior successo discografico:** "Not alone", Aram MP3 (2014), primo in patria e in classifica in 10 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 249 (Iveta Mukuchyan, 2016, 7.posto) **Finali centrate\*:** 9 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** **2.posto** (Sirusho, 2008 e Iveta Mukuchyan, 2016)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, nel 2012 non partecipante*

## Curiosità eurovisive armene

**Fuori dalla finale l'anno scorso** l'Armenia, per la seconda volta da quando partecipa al concorso: le è successo con la prima ed unica canzone interamente in lingua armena della storia dell'Eurovision.

**Al debutto fu subito polemica:** Andrè, l'artista che rappresentava il Paese, era infatti originario della regione del Nagorno Karabakh, geograficamente parte dell'Azerbaijan ma de facto indipendente, armena per lingua e cultura e per il controllo della quale è tuttora in atto un contrasto fra i due paesi che è stato protagonista di diversi screzi anche in chiave eurovisiva nel corso degli anni.

**Per questo motivo** (anche se ufficialmente per motivi di sicurezza) l'Armenia non prese parte all'edizione del 2012, ospitata dalla capitale azera Baku.

## Australia - SBS (Special Broadcasting Service)

**Artista:** Kate Miller-Heidke **Canzone:** Zero Gravity **Lingua** Inglese **Etichetta:** Universal Music Australia.

**L'interprete. Kate Miller Heidke** (Brisbane, 16.11.1981) è una soprano crossover con cinque album all'attivo e diverse nominations agli ARIA Awards, gli oscar della musica australiana, e quattro dischi di platino vinti.

Alterna le esibizioni operistiche a quelle più vicine al pop e vanta anche alcune esperienze da attrice in teatro. Si è qualificata vincendo la prima selezione eurovisiva della storia australiana.

**Il brano.** Cambia il team autoriale per l'Australia: il pezzo, con cui ha vinto la selezione, porta la sua stessa firma e quella del marito, il musicista Keir Nuttall.

## L'Australia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 5 **Debutto:** 2015 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 1 (Dami Im, "Sound of silence", 2016) **Terzi posti:** nessuno.

**Record eurovisivi australiani. Miglior successo discografico:** "Sound of silence", Dami Im (2016, due dischi d'oro, quinto posto in Australia, in classifica in 10 paesi).

**Maggior numero di punti (finale):** 511, Dami Im (2016, Secondo Posto). **Finali centrate \*:** 3 su 3. **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (Dami Im, 2016).

*(\*) Nel 2015 direttamente in finale per decisione dell'EBU che l'ha invitata benché membro associato.*

## Curiosità eurovisive australiane

**Benché non sia parte della EBU** in quanto stato non europeo o del bacino del Mediterraneo, l'Australia è invitata a partecipare direttamente dall'EBU per via degli enormi ascolti che l'evento ha fatto negli ultimi anni. Dopo il debutto del 2015, come invitata speciale, direttamente in finale, dal 2016 l'Australia passa come tutti dalle semifinali

**La prima selezione eurovisiva australiana** dopo quattro scelte interne ha visto in lizza personaggi di rilievo come la drag queen Courtney Act, il teen idol Aidan Calafiore e il gruppo degli Sheppard, noto in Italia per il singolo "Geronimo"

**L'Australia, insieme all'Ucraina**, è uno dei soli due paesi che ha sempre superato le semifinali. Essendo quest'anno assente l'Ucraina, resta sola a difendere il record.

**Sino all'anno del debutto**, l'evento è stato trasmesso in differita, poi è scattato l'obbligo della diretta. In Australia, pertanto, saranno le 5 del mattino. Nonostante questo, gli ascolti superano talvolta quelli di alcuni paesi europei. Questo grazie al grande interesse per l'evento fra le comunità di origine europea, italiani e slavi soprattutto, che vivono nel paese oceanico.

**Ormai da oltre un trentennio** a trasmettere l'evento per l'Australia è **SBS**, una emittente pubblica associata (non membro) dell'EBU che si rivolge alle minoranze e in generale alle comunità europee o aborigene, con un servizio multilingue. Anche per questo le scelte ricadono su artisti che rappresentano questo lato del Paese.

## Austria – ORF (Oesterreicher Rundfunk)

**Artista:** Pøenda **Canzone:** Limits **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Wohnzimmer Records (Austria)/Universal.

**L'interprete. Gabriela Horn, in arte Pøenda** (Deutschlandsberg, 15.1.1988), cantautrice, è un nome emergente nella musica austriaca. Un album all'attivo dal titolo "Evolution I"; il singolo eurovisivo servirà a lanciare il secondo lavoro, "Evolution II".

Attiva sin dall'età di 14 anni, è diventata solista dopo aver militato in diverse band.

**Il brano.** Selezionato internamente, è scritto e prodotto dalla stessa cantautrice, che è solita fare tutto da sola, anche la manager di sé stessa.

## L'Austria all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 52 **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 2 (1966 con Udo Jurgens, 2014 con Conchita Wurst). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1 (2018, Cesar Sampson)

**Record eurovisivi austriaci. Miglior successo discografico:** "Rise like a phoenix" di Conchita Wurst, disco di platino e in top 3 in 15 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 342 (2018, Cesar Sampson, 2018). **Finali centrate** \*: 5 su 8 **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (Conchita Wurst, 2014)

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, 2015 paese ospitante.

## Curiosità eurovisive austriache.

**L'Austria eurovisiva è multietnica** Hanno rappresentato il Paese diversi artisti di varie origini: Stella Jones (tedesco-americana, 1995), alcune componenti delle Rounder Girls (Usa, 2000), Jimmy Makulis (Grecia, 1961), Carmela Corren (Israele, 1963), Karel Gott (Cecoslovacchia, 1968), Manuel Ortega (Spagna, 2002), Natalia Kelly (Usa, 2013), Eric Papilaya (Indonesia, 2007), Stefan Di Bernardo dei Tie Break (Italia, 2004), Nathan Trent (Italia, 2017), Cesar Sampson (anglo-austriaco, 2018)

**Conchita Wurst** è stata l'unica vincitrice non italiana di Eurovision ad aver cantato al Festival di Sanremo. Prima ancora è stata ospite all'Arena su Rai Uno.

**Per tre volte** l'Austria ha proposto canzoni in dialetto: 1996 (dialetto del Voralberg), 2003 (Stiriano) e 2012 (dialetto bavarese e austro-tedesco).

**Triste primato per The Makemakes**, nel 2015 rappresentanti austriaci nell'edizione in casa: sono gli unici artisti che si sono esibiti nel proprio paese ad aver fatto zero punti.

## Azerbaigian – ITV (İctimai Televiziya)

**Artista:** Chingiz **Canzone:** Truth **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Universal Music

**L'interprete. Chingiz Mustafayev** (Mosca (RUSSIA) 11.5.1991) si è trasferito in Azerbaigian a 6 anni. Vincitore nel 2007 dell'edizione locale di *Pop Idol*, ha poi rappresentato il Paese in diversi concorsi internazionali: fra questi il *New Wave*, dedicato ai talenti emergenti dell'Est Europa (e non solo). Nel 2016 è arrivato sino alle battles di *The Voice Ucraina*.

**Il brano.** Come ogni anno, l'Azerbaigian si è rivolto ad autori e produttori internazionali per selezionare la canzone internamente. Dietro a "Truth" c'è il bulgaro **Borislav Milanov**, già autore di "If love was a crime" (Poli Genova, Bulgaria 2016, quarto posto), "Na Inat" (sempre Poli Genova, 2011), "Dance alone" di Jana Burceska (Macedonia 2017) e "In too deep" (Tijana, Serbia 2017)

## L'Azerbaigian all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 12 **Debutto:** 2008 **Vittorie:** 1 (2011, "Running scared", Ell & Nikki). **Secondi posti:** 1 (2013, "Hold me", Farid Mammadov). **Terzi posti:** 1 (2009, "Always", AySel & Arash).

**Record eurovisivi azeri. Miglior successo discografico:** "Running scared" (2011) di Ell & Nikki ha raggiunto la top 5 in diversi paesi d'Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 234 (Farid Mammadov, 2. posto). **Finali centrate\*:** 9 su 10. **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (Farid Mammadov, 2013).

(\* ) Nel 2012 in finale diretta come paese ospitante

## Curiosità eurovisive azere

**L'Azerbaigian è il solo paese** a non aver mai portato in concorso una canzone nella propria lingua nazionale o che contenesse alcune strofe nella lingua nazionale. Si è sempre esibita in inglese, quasi sempre con produzioni straniere. L'azero compare esclusivamente in un verso della canzone bulgara del 2012.



**Nel 2012, l'edizione di Baku** si svolse in un'arena, la Crystal Hall, costruita dal nulla in appena quattro mesi da un'impresa tedesca: fu realizzata spendendo 300 milioni di Manat, ovvero 160 milioni di euro, il costo maggiore nella storia eurovisiva

**Eli & Nikki**, vincitori nel 2011, furono invitati alla serata finale di Sanremo 2012 per consegnare il pass eurovisivo a Nina Zilli, senza però cantare.

**Prima eliminazione** lo scorso anno per il Paese dopo 8 qualificazioni per la finale e un accesso diretto come Paese ospitante

## **Belgio - VRT (Vlaamse Radio -en Televisieomroeporganisatie)**

**Artista:** Eliot **Canzone:** Wake up **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Sony Music Belgium

**L'interprete.** **Eliot Vassamillet** (Mons, 29 dicembre 2000) è un cantante al primo singolo in carriera, reduce dalla partecipazione all'ottava edizione della versione vallone di *The Voice Belgique*, dove è arrivato sino ai live. RTBF, la tv del Belgio francofono, lo ha selezionato internamente per questa edizione dell'Eurovision

**Il brano.** Il brano, scelto internamente, porta la firma di Pierre Dumoulin, produttore discografico ed autore di "City lights", di Blanche, quarta classificata nell'edizione 2017 della rassegna eurovisiva. Dumoulin ha scritto anche per Noemie Wolfs, ex cantante degli Hooverphonic, Emma Bale e il bulgaro Kristian Kostov, secondo classificato nel 2017.

## **Il Belgio all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 60 **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 1 (nel 1986 con "J'aime la vie" di Sandra Kim). **Secondi posti:** 2. **Terzi posti:** nessuno

**Record eurovisivi belgi. Miglior successo discografico:** "J'aime la vie" (1986) di Sandra Kim ha venduto 1,4 milioni di copie nel mondo vincendo 5 dischi di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 363 (Blanche, 4. Posto, 2017), **Finali centrate\*:** 5 su 12. **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (Tom Dice, 2010)

**Altri successi eurovisivi:** "City lights" di Blanche (2017) ha fatto vincere alla cantante l'EBBA Award (vedi articolo a parte nella prima sezione).

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.*

## **Curiosità eurovisive belghe**

**In Belgio la partecipazione eurovisiva** è gestita alternativamente dalla tv di lingua fiamminga e da quella vallone. Quest'anno tocca alla tv di lingua vallone. Non fa parte invece dell'EBU la *BR Belgische Rundfunk*, la terza tv nazionale, quella germanofona.

**Fud Leclerc** è l'unico solista maschio ad aver partecipato all'Eurovision quattro volte, tutte per lo stesso paese: vi prese parte nel 1956, 1958, 1960 e 1962. Poi si guadagnò una buona popolarità nel nord Europa.

**Due artisti belgi** che hanno preso parte all'Eurovision Song Contest hanno gareggiato anche al Festival di Sanremo: Plastic Bertrand fu all'Ariston nel 1982 con "Ping Pong" e

partecipò all'Eurovision nel 1987, in quota Lussemburgo. Lara Fabian, quarta pure lei con il Granducato nel 1988, è stata in concorso nel 2015, senza arrivare in finale.

**Nel 2003** il Belgio ha portato in concorso la prima canzone eseguita in una lingua completamente inventata: si trattava di "Sanomi" del gruppo vocale degli Urban Trad. Il brano sfiorò la vittoria chiudendo secondo.

**Diversi artisti di origine** italiana hanno rappresentato il Belgio. In ordine cronologico: Sandra Kim (1986), Nathalie Sorce (2001), Roberto Bellarosa (2013), Laura Tesoro (2016).

**Ben sei artisti** che hanno rappresentato il Belgio nelle ultime sette edizioni – compresa questa - provengono da The Voice: Roberto Bellarosa, Loic Nottet, Axel Hirsoux, Laura Tesoro e Blanche, oltre ad Eliot.

## **Bielorussia – BRTC (Belarusian Radio Television Company)**

**Artisti:** Zena **Canzone** Like it **Lingua:** Inglese **Etichetta:** autoprodotta/Universal

**L'interprete.** **Zinaida Alexandrovna Kupriyanovich in arte solo Zena** (Minsk, 13 settembre 2002), è un nome emergente della musica russofona. Si è messa in mostra partecipando a *Fabrika Zvyozd*, edizione russa di *Operazione Trionfo*. In precedenza ha preso parte alle versioni Junior del New Wave e dello Slavianski Bazaar, due concorsi dedicati ad artisti emergenti, e poi due volte alle selezioni bielorusse per lo Junior Eurovision Song Contest.

**Il brano.** Vincitore della selezione bielorusse, il brano è scritto, fra gli altri, dal russo Viktor Drobysh, già autore della musica di Party for Everybody, delle Buranovskiye Babushki (Russia 2012)

## **La Bielorussia all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 16. **Debutto:** 2004. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 6. posto (Koldun, "Work your magic", 2007).

**Record eurovisivi bielorusi. Miglior successo discografico:** "Work your magic" di Koldun (2007) fu terzo in Spagna. **Maggior numero di punti (finale):** 145 (Koldun, 6. Posto, 2007). **Finali centrate\*:** 5 su 15. **Miglior risultato in semifinale:** 4. posto (Koldun, 2007)

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.

## **Curiosità eurovisive bielorusse**

**ZENA** ha già un trascorso importante eurovisivo, ma come presentatrice: nello scorso novembre era infatti nel trio di presentatori dello Junior Eurovision Song Contest 2018, ospitato proprio a Minsk

**ZENA** affianca alla carriera musicale anche quella da doppiattrice: sua la versione russa della protagonista del film Disney *Moana* e dell'altro cartone animato *Ralph Spacca Internet*

**Nel 2012 si è esibito** per la Bielorussia anche un italiano: si tratta di Jacopo Massa, cantante di Vercelli che allora faceva parte del trio dei Litesound, che vinse non senza polemiche la selezione nazionale.

**Maimuna** è stata nel 2015 la prima storica artista di pelle scura a rappresentare la Bielorussia: la violinista di padre maliano si esibì in coppia con il cantautore Uzari.

**Sebbene la Bielorussia** non abbia mai vinto l'Eurovision Song Contest, un cantante di origine bielorusso ha trionfato nel 2009: si tratta di Alexander Rybak, nato a Minsk ma trasferito in Norvegia dall'età di 10 anni.

## **Cipro – CYBC (Cyprus Broadcasting Corporation)**

**Artista:** Tamta **Canzone:** Replay **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Minos EMI/Universal Music Greece.

**L'artista. Tamta Goduadze** (nata a Tbilisi - GEORGIA - il 19 gennaio 1981), è arrivata in Grecia a 20 anni, dove ha raggiunto sua madre ed il suo fratello minore, già emigrati qualche anno prima.

Sposatasi a soli 14 anni con il fidanzato di 16, i due hanno avuto una bambina e hanno divorziato sei anni dopo, quando Tamta ha poi deciso di raggiungere madre e fratello in Grecia. Lì ha cominciato la carriera musicale mentre per guadagnarsi i soldi per mantenersi ed ottenere il permesso di soggiorno lavorando come governante per la sua stessa madre.

Già in gara alla selezione greca per Eurovision 2007 e seconda tre anni prima alla versione greca di *Supertalent*, ha all'attivo quattro album e la partecipazione come giudice a *X Factor Georgia* e *X Factor Grecia*. Selezionata internamente dalla tv cipriota

**Il brano.** Scritto appositamente per il concorso: team svedese, lo stesso che l'anno scorso ha firmato "Fuego" di Eleni Foureira, seconda classificata.

**Alex Papaconstantinou**, di chiare origini greche, è un nome consolidato fra gli autori del pop internazionale (ha scritto anche per Khaled, Loreen, Nicki Minaj, Kelly Rowland) e in chiave eurovisiva ha firmato "La la love" di Ivi Adamou (Cipro 2012).

Con lui Anderz Wretov, Gerardo Sandell, Didrick, Viktor Svensson, Albin Nedler e Kristoffer Fogelmark. Già secondo in classifica in Grecia.

## **Cipro all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 36 **Debutto:** 1981 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 1 (2018, Eleni Foureira) **Terzi posti:** nessuno

**Record eurovisivi ciprioti. Miglior successo discografico:** "Fuego" (Eleni Foureira, 2012), doppio disco di platino in Spagna, primo posto in Grecia, Cipro e Spagna (dove è prima anche nell'airplay), in top 10 in diversi paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 436 (Eleni Foureira, 2018, 2. posto) **Finali centrate\*:** 7 su 12

**Miglior risultato in semifinale:** 2. posto (Eleni Foureira, 2018)

(\* ) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento di allora

## Curiosità eurovisive cipriote

**A Tamta** era stata inizialmente offerta la partecipazione lo scorso anno, sempre per la tv cipriota, con quella "Fuego" che poi Eleni Foureira ha portato al secondo posto: Tamta aveva declinato per impegni già presi in precedenza

**Tamta** era stata contattata anche dalla tv greca, per l'edizione 2009, nel tentativo di sfruttare le sue origini georgiane per accaparrarsi i voti dell'Est e cercare la seconda vittoria, sfuggita di poco nel 2008, quando Kalomira era arrivata terza. L'operazione non andò in porto.

**È cipriota** una delle più grandi artiste ellenofone contemporanee, **Anna Vissi**, tre volte all'Eurovision, di cui due volte sotto bandiera greca e una sotto quella della terra di nascita.

**Cipro è uno dei pochi paesi** ad aver schierato in concorso in anni diversi dei fratelli, per la precisione due sorelle: oltre ad Anna Vissi nel 1985 schierò la sorella Lia, diciannovesima al traguardo con la bella "To katalava arga"

**È cipriota** anche uno degli artisti che oggi lavorano nel mondo eurovisivo come vocal coach di numerosi colleghi, soprattutto dell'est europeo: si tratta di Alex Panayi, la cui carriera partì dal palco eurovisivo con la partecipazione nel 1995, quando chiuse nono.

**Nel corso delle sue partecipazioni eurovisive** Cipro si è esibito anche in lingua italiana: "Nomiza" dei Voice, nel 2000 conteneva anche delle parti nella nostra lingua. Nel 2007 invece "Comme ci comme ça" di Evridiki era cantata interamente in francese.

## Croazia - HRT (Hrvatski Radio Televizija)

**Artista:** Roko **Canzone:** The dream **Lingua:** Inglese, Croato **Etichetta** Croatia Records (Croazia).

**L'artista. Roko Blažević** (Spalato, 10.3.2000), nonostante la giovane età, arriva da ben due ottimi risultati in talent show: la vittoria in *Pinkove Zvezdice*, alla tv serba, e il secondo posto a *Zvijezde*, alla tv croata. Figlio d'arte: entrambi i genitori sono cantanti. Si è qualificato vincendo la *Dora*, il concorso di selezione nazionale.

**Il brano.** La canzone, che segna il suo esordio discografico, è la stessa con la quale ha vinto il concorso di selezione ed **ha già raggiunto il primo posto in patria**

**Autori.** Il pezzo porta la firma nella musica di Jacques Houdek, suo mentore nel talent show *Zvijezde* e rappresentante croato all'Eurovision 2017 e nel testo inglese di Charlie Mason, già autore di "Rise like a phoenix" di Conchita Wurst (vincitrice 2014) e del testo originale inglese di "L'amore è femmina (Out of love)" di Nina Zilli (Italia 2012).

## La Croazia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 25 **Debutto:** 1993 **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 4. posto (1996, 1999)

**Record eurovisivi croati. Miglior successo discografico:** "Neka ne mi svane" (1998) è prima in Croazia e lancia l'album di Danijela Martinovic (150 mila copie e due dischi di diamante e uno di platino fra Croazia e Slovenia) **Maggior numero di punti (finale):** 131

(Danijela Martinovic, 1998, 5. posto) **Finali centrate\***: 6 su 12. **Miglior risultato in semifinale**: 3. posto (Put, 1993)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora*

### **Curiosità eurovisive croate**

**Dal 1993 è in gara come paese indipendente**, ma in realtà sono croati i migliori risultati ottenuti dalla Jugoslavia fin quando è esistita: la vittoria dei Riva (1989), i piazzamenti di Novi Fosili, Srebrna Krila, Tajci e prima ancora di Doris Dragovic, poi in gara anche con la Croazia. Quasi sempre erano big del Paese, come è stato poi da indipendente fino ai primi anni 2000.

**Si è svolta a Zagabria** la prima ed unica edizione dell'Eurovision Song Contest organizzata in territorio della Jugoslavia come stato unitario: era il 1990 e si impose a sorpresa Toto Cutugno con "Insieme: 1992"

**Roko Blazevic**, per il suo stile da crooner, è stato soprannominato "Il Micheal Bublè croato", anche in riferimento al fatto che lo stesso crooner canadese ha lontane origini croate.

**Proprio Jacques Houdek**, autore della canzone di Roko, nel 2017 portò in concorso un brano nel quale una parte del testo era in italiano, dal titolo "My friend".

### **Danimarca – DR (Danmarks Radio)**

**Artista:** Leonora **Canzone:** Love is forever **Lingua:** Inglese, francese, tedesco, danese **Etichetta:** The Arrangement Records (Danimarca).

**L'interprete.** **Leonora Colmor Jepsen** (Hellerup, 3 ottobre 1998) è una ex atleta professionista, specializzata nel pattinaggio di figura, in cui ha vinto la medaglia d'oro ai campionati danesi, insieme al fratello Linus nel 2016 ed ha rappresentato la Danimarca anche ai mondiali juniores. Lasciato lo sport agonistico, lavora come coreografa nella stessa disciplina ed ha debuttato come cantante, vincendo il concorso di selezione danese per l'Eurovision 2019.

**Il brano.** Scritto per la selezione nazionale che ha vinto, porta la firma, tra gli altri, di Lise Cabble, autrice di "Only teardrops" con cui Emmelie De Forest ha regalato l'ultima vittoria alla Danimarca nel 2013.

### **La Danimarca all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 48 **Debutto:** 1957 **Vittorie:** 3 (1963, 2000, 2013). **Secondi posti:** 1 (2001) **Terzi posti:** 3 (1957, 1988, 1989)

**Record eurovisivi danesi. Miglior successo discografico:** "Fly on the wings of love" (Olsen Brothers, 2000), primo in Danimarca e Svezia e in top 10 in diversi altri paesi, tre dischi di platino. Con 100.000 copie vendute nel primo giorno, è tuttora il singolo con l'esordio migliore della storia musicale danese. **Maggior numero di punti (finale):** 281 (Emmelie De Forest, 2013, 1. posto). **Finali centrate\*:** 9 su 12. **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (Emmelie De Forest, 2013)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora, nel 2014 paese ospitante.*

### **Curiosità eurovisive danesi.**

**“Love is forever”** è la prima canzone danese con il testo multilingue ed anche la prima che comprende versi in danese dal 1999, anno in cui è stato tolto il vincolo di cantare nelle lingue del proprio paese.

**La canzone con più lingue nella storia eurovisiva è “Love unlimited”**, della bulgara Sofi Marinova (2012), che, oltre al bulgaro del testo, ha un ritornello che consiste nella espressione “Ti amo” o concetti simili in Spagnolo, inglese, Italiano, Francese, turco, greco, serbo, azeri, lingua rom, oltre a frasi in arabo per un totale di 11 idiomi differenti.

**Emmelie De Forest**, la vincitrice del 2013, nel 2016 ha girato in Italia il video del suo singolo “Hopscotch”, fra Roma e Calcata (VT).

**Birthe Wilke e Gustav Winckler**, rappresentanti all'esordio nel 1957, conclusero l'esibizione con un lungo bacio: fu provocato da un errore del responsabile di palco, che non li avvertì che la performance era finita.

### **Estonia – EET (Eesti Television)**

**Artista:** Victor Crone **Canzone:** Storm **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Star Management (Estonia)/Universal.

**L'interprete Victor Fritz Crone** (Osteraker (SVEZIA) 31.1.1992) è svedese, ma ha partecipato al concorso nazionale di selezione estone, vincendolo, dopo aver fallito nel 2015 la qualificazione per la Svezia.

Più celebre come autore, si è formato musicalmente a Nashville e Los Angeles, scrivendo brani insieme ad artisti del calibro di Desmond Child e Diane Warren.

**Il brano.** Crone è coautore della canzone, con cui ha vinto il concorso di selezione, insieme a Stig Rasta, già rappresentante eurovisivo nel 2015 insieme ad Elina Born ed autore anche dell'entry estone 2016. Ha già raggiunto il primo posto in patria.

### **L'Estonia all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 25 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** 1 (“Everybody” di Tanel Padar & Dave Benton feat. 2XL, 2001) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1 (2002)

**Record eurovisivi estoni: Miglior successo discografico:** “Goodbye to yesterday” di Elina Born e Stig Rästa (2015), prima per due mesi in Estonia, in top 10 in altri 5 paesi e nelle chart di mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 245 (“La forza”, Elina Netsayeva, 2018, 8. posto) **Finali centrate\*:** 6 su 14 **Miglior risultato in semifinale:** 3. posto (2009, 2015)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.*

### **Curiosità eurovisive estoni**

**Victor Crone è il terzo svedese in concorso per l'Estonia:** nel 2002 Sahlene con "Runaway" ha concluso al secondo posto, mentre "Through my window" di Sandra Oxenryd nel 2006 si è fermato al diciottesimo posto in semifinale.

**Stig Rasta**, autore della canzone ed ex partecipante eurovisivo, si è 'retrocesso' al ruolo di corista di Victor Crone durante le esibizioni live nel concorso di selezione

**L'anno scorso** l'Estonia ha proposto per la prima volta un brano in lingua italiana: "La forza", della soprano Elina Netsayeva, che ha concluso all'ottavo posto.

**Dave Benton**, che ha vinto nel 2001 insieme a **Tanel Padar e 2XL**, è l'unico cantante caraibico ad essersi aggiudicato la rassegna (è di Aruba). Ma non l'unico a partecipare: altri hanno gareggiato sotto i colori dei Paesi Bassi.

**Nel 2004** l'Estonia portò in concorso le **Neiokõsõ**, che proposero un delizioso brano nel dialetto Võro, di origine finnica, parlato nella zona sud del paese.

**Nel 2008** invece il trio comico dei Kreisiraadio portò in concorso un brano cantato in lingua serba, tedesca e finlandese.

## Finlandia - YLE (Yleisradio Oy)

**Artisti:** Darude ft Sebastian Rejman **Canzone:** Look away **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Armada Music (Paesi Bassi).

**Gli interpreti** Sono stati selezionati internamente dalla tv finnica. **Darude, al secolo Ville Virtanen** (Eura 17,11,1975), è un dj di fama internazionale noto soprattutto per la hit 'Sandstorm', del 1999, capace di conquistare 2 dischi di platino e superare i 3 milioni di copie, nonché di entrare nella top 10 Usa e trascinare l'album alle 800.000 copie nel mondo. Da allora, seguono una serie di album e singoli di non uguale successo, ma una presenza costante nelle dancefloor mondiali.

**Sebastian Rejman** (Helsinki, 13.1.1978) è il leader e cantante della band The Giant Leap e successivamente di una band che porta il nome di Sebastian & The 4th Line

**Il brano.** Scelto attraverso una speciale edizione del concorso di selezione nazionale, che prevedeva in gara tre brani tutti interpretati dai due artisti, porta la loro firma.

## La Finlandia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 53 **Debutto:** 1961 **Vittorie:** 1 (nel 2006 con "Hard Rock Hallelujah" dei Lordi) **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno

**Record eurovisivi finlandesi. Miglior successo discografico:** "Hard rock Hallelujah" (2006) è primo in Finlandia e in top 10 in diversi altri paesi, trascinando l'album al milione di copie **Maggior numero di punti (finale):** 292 ("Hard rock Hallelujah", Lordi, 2006, 1. posto) **Finali centrate\*:** 8 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2006)

(\*): dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 paese ospitante

## Curiosità eurovisive finlandesi

**Molto male la Finlandia** nelle ultime otto partecipazioni: dal 2010 ad oggi si è qualificata solamente quattro volte, con l'undicesimo posto dei Softengine del 2014 come miglior risultato di questo periodo e il penultimo posto dell'anno scorso.

**Terza accoppiata dj producer in tre anni all'Eurovision:** nel 2017, per la Norvegia, JOWST ft Alexander Wallmann (decimi); nel 2018, per la Polonia, Groome ft Lukas Meijer (eliminati)

**Ai Lordi**, vincitori nel 2006, è intitolata la piazza di Rovaniemi, loro città natale: l'idea venne al sindaco dopo il loro trionfo.

**"Aava" degli Edea**, in gara nel 1998, detiene il record di canzone il cui testo utilizza il minor numero di lettere dell'alfabeto: appena 7, in una unica frase che è però ripetuta lungo tutta la canzone: per questo motivo non è il testo più corto dell'Eurovision.

## Francia - France Télévisions

**Artisti:** Bilal Hassani **Canzone:** Roi **Lingua:** Francese **Etichetta:** Low Wood (Francia).

**L'interprete. Bilal Hassani** (Parigi 9.10.1999), figlio di marocchini, è un cantante, youtuber e attivista LGBT, noto per aver vinto a 14 anni la versione francese di The Voice France Kids. Si è qualificato vincendo Déstination Eurovision, il concorso nazionale di selezione francese. Ha un seguitissimo canale YouTube (oltre 800.000 iscritti) dove parla della sua situazione e della sua storia personale, oltreché di argomenti legati alla musica e al mondo LGBT.

**Il brano.** Scritto e composto da Bilal Hassani e dai **Madame Monsieur**, l'anno scorso rappresentanti francesi, che sono anche i produttori del brano.

## La Francia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 63. **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 5 (1958, 1960, 1962, 1969, 1977) **Secondi posti:** 4 **Terzi posti:** 7

**Record eurovisivi francesi. Miglior successo discografico:** "White and black blues" (1990, Joelle Ursull) vende oltre 600 mila copie e vince il disco d'oro; "L'oiseau et l'enfant" (Marie Myriam 1977), disco d'oro con 500 mila copie certificate ma 1,4 milioni effettivi di copie vendute (la classificazione fu ufficializzata solo nel 1984). **Maggior numero di punti (finale):** 257 ("J'ai cherché", Amir, 2016, 6. posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

## Curiosità eurovisive francesi

**Bilal Hassani ha una storia particolare.** Viaggia sin da piccolo, al seguito del padre, che oggi vive a Singapore, cresce bilingue grazie alla sua matrigna, cresce con il mito di Beyoncé (rivelerà che quando è nato una sua canzone scorreva in sottofondo), ha studiato in un liceo cattolico dal quale è stato espulso dopo che quello che riteneva un suo amico ha rivelato una sua storia omosessuale. Amante delle parrucche (le cambia spesso nei suoi video), per la sua immagine androgina e per il suo orientamento sessuale, oltreché per le origini magrebine, dal 2018 è costantemente oggetto di attacchi razzisti ed omofobi (circa 1500 messaggi sul canale Twitter).



**Nel 2014 i Twin Twin** hanno realizzato un triplo record negativo per la Francia: peggior posizionamento assoluto (ultimo posto, non era mai successo), peggior posizione numerica (ventiseiesima), minor numero di punti per un rappresentante francese (appena 2).

**Frida Boccara, franco-marocchina di sangue livornese**, nel 1969 vince con "Un jour, un enfant", insieme a Regno Unito, Spagna e Paesi Bassi.

**La Francia nel 2008** presentò un brano ("Divine" di Sebastien Tellier) interamente in inglese: sotto le proteste del pubblico e delle istituzioni Tellier inserì un solo ed unico verso in lingua francese: è stata la prima ed unica volta di una canzone non in francese, escludendo le due presentate in dialetto bretone ed in lingua corsa.

**Alcune grandi dive della chanson e della variété francese** hanno partecipato all'Eurovision sotto altre bandiere: **France Gall** vinse nel 1965 a Napoli per il Lussemburgo; due anni prima **Françoise Hardy** chiuse quinta sotto le insegne di Monaco. **Michèle Torr** rappresentò sia Lussemburgo nel 1966 (decima) che Monaco nel 1977 (quarto posto). Fra gli uomini, merita una menzione lo chansonnier **Jean Claude Pascal**, due volte in gara per il Lussemburgo (1961, vincitore, e 1981).

## **Georgia – GPB (Georgian Public Broadcasting)**

**Artista:** Oto Nesamdze **Canzone:** Keep on going **Lingua:** Georgiano **Etichetta:** Universal.

**L'interprete.** **Oto Nemsadze** (Gori 18 giugno 1989) si è qualificato vincendo *Georgian Idol*, usato come concorso di selezione nazionale. È il terzo talent show in carriera: nel 2010 ha vinto *Geostar*, una versione *Idol* precedente a quella attuale, e successivamente ha preso parte a *The Voice Ukraine*. Nel 2017 era in gara alle selezioni georgiane con la band Limbo.

**Il brano.** Presentato durante la finale nazionale di *Georgian Idol*, è scritto dal cantautore Roman Giorgadze. Il testo è interamente in georgiano, a dispetto del titolo in inglese (che, nell'originale in lingua madre, era "Sul tsin iare").

## **La Georgia all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 12 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 9. posto (2010, 2011).

**Record eurovisivi georgiani. Miglior successo discografico:** "Visionary dream" di Sopho Khalvashi (2007) è stato il primo brano georgiano ad entrare nella classifica britannica. **Maggior numero di punti (finale):** 136 ("Shine", Sopho Nizharadze, 2010) **Finali centrate\*:** 7 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** 3. posto (2010)

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2009 non partecipante

### **Curiosità eurovisive georgiane.**

**Oto Nemsadze** dovrà tenere alto il nome degli uomini georgiani: l'unico altro solista uomo georgiano, Anri Jokhadze non ha centrato la finale e, tra i gruppi, i soli Nika Kocharov & Young Georgian Lolitaz si sono qualificati.

**Per quattro volte** la Georgia ha presentato in concorso un'artista di nome Sopho, l'equivalente di Sofia: nel 2007 (Sopho Khalvashi), 2010 (Sopho Nizharadze), 2011 (Sopho Toroshelidze, la cantante degli Eldrine), 2013 (Sopho Gelovani)

**Quattro band** in 12 partecipazioni per la Georgia: Eldrine (2011), The Shin and Mariko (2014), Nika Kocharov & Young Georgian Lolitaz (2015), Iriao (2018).

## Germania - ARD Das Erste/NDR Norddeutscher Rundfunk

**Artista:** S!sters **Canzone:** Sister **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Universal Music Germany.

**Le interpreti.** Duo di soliste unite per l'occasione, le **S!sters** sono:

**Carlotta Truman** (Hannover 19.10.1999), anglo-tedesca, da bambina è stata finalista prima a *Das Supertalent* (2009), l'edizione tedesca di Got Talent, e poi a *The Voice Kids* nel 2014, dove è giunta seconda. Nel 2017 ha partecipato all'album di Alex Christensen, popolare dj e rappresentante tedesco eurovisivo nel 2009, poi ha lavorato come vocalist.

**Laurita Spinelli, all'anagrafe Kästel** (Konigsau 29.9.1992), lanciata dal concorso canoro per bambini Kiddy Contest e poi partecipante, sempre da ragazzina al talent show Star Search. Mamma filippina e padre tedesco, è stata corista nei tour di Lena (vincitrice Eurovision 2010) e Sarah Connor. Sta lavorando al primo album.

Si sono qualificate vincendo *Unser lied fur Israel*, la selezione nazionale tedesca.

**Il brano.** Firmano il brano, fra gli altri, il danese Thomas Stensgaard, autore di "You let me walk alone" di Michael Schulte, quarto l'anno scorso, e Laurell Barker, autrice del brano degli svizzeri Zibbz sempre l'anno passato.

## La Germania all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 63 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 2 (nel 1982 con "Ein bißchen Frieden" di Nicole, nel 2010 con "Satellite" di Lena) **Secondi posti:** 4 (1980, 1981, 1985, 1987) **Terzi posti:** 5

**Record eurovisivi tedeschi. Miglior successo discografico:** "Ein bißchen Frieden" vende 3 milioni di copie ed è primo in 7 paesi. "Satellite" arriva a 1,5 milioni con 8 primi posti (compreso quello europeo). **Maggior numero di punti (finale):** 340 ("You'll never walk alone", Michael Schulte, 2018, 4. posto)

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

### Curiosità eurovisive tedesche.

**Michael Schulte**, quarto l'anno scorso, ha centrato la prima top 5 della Germania dalla vittoria del 2010, interrompendo una serie negativa che durava dal 2013.

**Le S!sters** sono le quinte rappresentanti donne nelle ultime sei edizioni dopo Cascada (la cui frontman e unica sul palco era Natalie Horler), Elaiza, Ann Sophie, Jamie-Lee e Levina. In mezzo, solo Michael Schulte.

**Carlotta Truman delle Sisters** è la seconda anglo-tedesca a rappresentare la Germania dopo Ann Sophie, in gara nel 2015.

Fra i nomi che hanno rappresentato la Germania all'Eurovision nel corso degli anni, si segnalano le **Gemelle Kessler** nel 1959, prima che diventassero famose, **Lale Andersen** (la prima interprete della celebre **Lili Marleen**), **Silver Convention**, **Les Humpries Singers**, i **Wind**, i **Munchener Freiheit**, le **No Angels** (5 milioni di copie) e i **Cascada** (20 milioni di copie).

L'**ultima canzone in tedesco** della Germania è stata "Frauen Regier'n die Welt" di Roger Cicero (2007), con una piccola parte in inglese. Cicero è scomparso a fine marzo 2016 per un ictus a soli 45 anni. L'ultimo brano completamente in tedesco risale invece al 2000.

## **Grecia – ERT (Elleniki Radiofonia Tileorasi)**

**Artista:** Katerine Duska **Canzone:** Better love **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Minos Emi (GRECIA).

**L'interprete.** **Katerine Duska** (Montreal, CANADA 6.11.1989). Nata in Canada, vive ad Atene ed oggi è cittadina greca. Il suo primo lavoro "Embodiment" del 2015, è scritto dal cantautore svedese emergente Albin Lee Meldau. Paragonata vocalmente a Jessie Ware e Lykke Li, ha collaborato e diviso il palco con Kadebostany, LP e Tom Baxter.

**Il brano.** Scritto appositamente per il concorso, porta la sua firma e quella di David Sneddon, cantautore e musicista scozzese, leader della band The Nexus. Ha già raggiunto la top 5 in patria.

## **La Grecia all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 40 **Debutto:** 1974 **Vittorie:** 1 (nel 2005 con "My number one" di Helena Paparizou) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 3

**Record eurovisivi greci. Miglior successo discografico:** "My number one" (2005) è disco di platino ed entra in classifica in mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 252 ("Shake it", Sakis Rouvas, 2004, 3. posto) **Finali centrate\*:** 10 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2008, 2011)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 paese ospitante, nel 2005 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

## **Curiosità eurovisive greche**

**Katerine Duska** è la sesta cantante non greca a rappresentare la Grecia: in totale 4 ciprioti (Lukas Giorkas, Anna Vissi, Maria Elena Kyriakou ed Eleftheria Eleftheriou), una svedese (Helena Paparizou, da sola e con gli Antique), un anglo-tedesco (RyskyKidd, insieme ai Freaky Fortune).

**Katerine Duska** è la quinta cantante canadese in gara all'Eurovision: prima di lei Celine Dion (1988), Annie Cotton (1993), Rykka (2016) e Sherisse Laurence (1986) per il Lussemburgo.

**L'unica vittoria greca** è arrivata con una cantante svedese, benché di origine greca: Helena Paparizou, 14 anni fa. Oggi è diventata una delle artiste di maggior successo discografico della Grecia.

**Ma in realtà sono due le cantanti greche ad aver vinto l'Eurovision:** nel 1972, cioè due anni prima del debutto della Grecia, l'ellenica Vicky Leandros vinceva in rappresentanza del Lussemburgo con il brano *Aprés toi*. Un'altra big della musica greca ha partecipato sempre per il Lussemburgo: Nana Moskouri, in gara con *À force de prier* nel 1963.

## **Irlanda – RTE (Raidio Teilifis Eireann)**

**Artista:** Sarah McTernan **Canzone:** 22 **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Universal Music Ireland.

**L'interprete. Sarah Mc Ternan** (Scariff 11.3.1994), già componente della band Jeds, dove suonava chitarra, pianoforte, violino tradizionale, ukulele e flauto a fischiello, nel 2014 partecipa a *The Voice of Ireland*, chiudendo terza. Due singoli all'attivo. L'anno scorso è stata nella longlist degli oltre 1000 aspiranti alla selezione nazionale di San Marino.

**Il brano.** Scritto appositamente per la rassegna, il brano è opera di un team olandese con a capo il cantautore **Janieck Devy**, reso noto a livello internazionale dalla partecipazione in voce alla hit del dj belga "Reality" (oltre 16 milioni di copie nel mondo, ai vertici in tutta Europa, numero 8 in Italia).

## **L'Irlanda all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 53 **Debutto:** 1965 **Vittorie:** 7 (1970, 1980, 1987, 1992, 1993, 1994, 1996) **Secondi posti:** 4 **Terzi posti:** 1

**Record eurovisivi irlandesi. Miglior successo discografico:** "What's another year?" (1980) di Johnny Logan fu primo in sei paesi, compreso il Regno Unito e secondo in altri. **Maggior numero di punti (finale):** 226 ("Rock'n roll kids" di Paul Harrington & Charlie McGettigan, 1994, primo posto) **Finali centrate\*:** 8 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** sesto posto (2012).

(\*): dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca

## **Curiosità eurovisive irlandesi**

**Molto forte negli anni 90**, quando centrò quattro vittorie e due secondi posti in 10 edizioni, nel nuovo millennio non è andata oltre il sesto posto del 2000, mancando quattro qualificazioni e centrando due ultimi posti in finale.

**L'Irlanda è passata alla storia** per aver portato in concorso, unico paese della storia, un artista "non umano": nel 2008 la selezione è vinta infatti da Dustin, un pupazzo di pezza dalle sembianze di un tacchino, molto popolare nella tv irlandese.

**L'Irlanda è il paese col maggior numero di vittorie** all'Eurovision Song Contest, ma non va sul podio dal 1997 (secondo con Marc Roberts).

È irlandese "Mr. Eurovision" ovvero l'artista uomo col maggior numero di vittorie: **Johnny Logan**. Per lui vittorie nel 1980 e 1987 come interprete e nel 1992 come autore.

Nel 1972, **Sandie Jones** porta in concorso l'unico brano in gaelico irlandese della storia dell'ESC. La lingua gaelica è poi tornata in concorso attraverso la versione Junior del concorso: le due entries irlandesi sono cantate interamente in questa lingua.

**Nel 2009** la canzone irlandese "Et cetera" di Sinead Mulvey & Black Daisy era firmata anche da un italiano: il triestino Daniele Moretti.

## Islanda – RUV (Ríkisutvarpid)

**Artista:** Hatari **Canzone:** Hatrið mun sigra **Lingua:** Inglese **Etichetta:** RUV/Universal

**L'artista.** **Hatari** sono un progetto multiartistico, multimediale e culturale islandese composto dai cantanti e musicisti **Klemens Hannigan, Matthías Tryggvi Haraldsson e Einar Hrafn Stefánsson** insieme ai ballerini **Sólbjört Sigurðardóttir, Andrean Sigurgeirsson e Ástrós Guðjónsdóttir**.

Fenomeno musicale techno punk del 2018 (Performer dell'anno e canzone dell'anno agli oscar musicali islandesi), uniscono alle loro canzoni un messaggio politico. Album d'esordio di enorme successo, si qualificano vincendo il concorso nazionale.

**Il brano.** Vincitore del festival nazionale, è scritto appositamente per il concorso e resta in lingua islandese, contrariamente agli anni passati. Ha già raggiunto la top 3 in patria.

## L'Islanda all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 32 **Debutto:** 1986 **Vittorie:** nessuno **Secondi posti:** 2 (1999, 2009) **Terzi posti:** nessuno.

**Record eurovisivi islandesi. Miglior successo discografico:** "Is it true?" di Yohanna (2009), disco d'oro, numero 1 in patria, 2 in Svezia e in classifica in 15 paesi europei.

**Maggior numero di punti (finale):** 218 ("Is it true?", Yohanna, 2009 2. posto). **Finali centrate\*:** 7 su 14 **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (2009)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

## Curiosità eurovisive islandesi.

**Hatari** rischiano di diventare il caso dell'anno. Le loro canzoni infatti sono dichiaratamente anticapitaliste e recentemente hanno lanciato una sfida al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Hanno proposto di sfidarsi a braccio di ferro: stando alle loro condizioni se dovesse vincere il primo ministro, a Israele verrebbe assegnata una piena presa politica e economica sul comune di Vestmannaeyjar, parte meridionale dell'isola con una deportazione degli attuali abitanti assicurata dalla stessa band. Ma se dovessero vincere gli Hatari, questi formerebbero una colonia liberale ispirata al BDSM sulla costa del mediterraneo entro i confini di Israele.

La proposta apparentemente giocosa è legata al tentativo di boicottaggio dell'Eurovision in terra israeliana, partito proprio dall'Islanda, del quale abbiamo parlato in altra sezione di questa guida. **Hatari** hanno annunciato di progettare una protesta politica sul palco eurovisivo, condizione vietata dal regolamento eurovisivo. La tv israeliana è pronta a squalificarli e lo stesso supervisore dell'Eurovision ha minacciato sanzioni alla tv islandese.

**Einar Hrafn Stefánsson degli Hatari** peraltro è il figlio di Stefan Haukur Johanneson, ambasciatore islandese nel Regno Unito.

**Nel 2011** salì sul palco eurovisivo un'insolita tribute band. Era dedicata all'artista **Sigurjon Brink**, iscritto alle selezioni nazionali con "Aftur Heim". L'artista era prematuramente scomparso prima di poter cantare il brano. La famiglia dell'artista lasciò il brano in concorso e a cantarlo fu una tribute band composta da musicisti colleghi e amici dell'artista, alcuni già in gara anche da solisti. Riscritto in inglese come "Coming home" dalla vedova del cantante **Thorunn Erna Clausen**, il brano vinse le selezioni e poi arrivò in finale, chiudendo nelle posizioni di rincalzo.

**Spesso protagonista** di ottime performance anche a livello di risultato, l'Islanda manca però la qualificazione dal 2014 e non va in top 10 dal podio del 2009.

**Nel 2010**, anno dell'eruzione del celebre vulcano islandese, la rappresentante islandese Hera Bjork ironizzò sull'episodio, che bloccò per giorni anche il trasporto aereo, portando con sé in scena un piccolo vulcano di plastica.

## Israele - KAN - IPBC (Israeli Public Broadcasting Corporation)

**Artista:** Kobi Marimi **Canzone:** Home **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Unicell (Israele).

**L'interprete.** **Kobi Marimi** (Ramat Gan 8.10.1991), ebreo di famiglia sefardita (vedi sezione *presentatori*) di origini ebreo-irachene, è un cantante di musical che si è qualificato vincendo il talent show *Rising Star*, da diversi anni concorso di selezione nazionale. Al debutto discografico, ha all'attivo diverse partecipazioni in recital e musical

**Il brano.** Composto per questa partecipazione eurovisiva, è scritto da Ohad Shargai e Inbar Wetizman.

## Israele all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 42 **Debutto:** 1973 **Vittorie:** 4 (nel 1978 con "A-Ba-Ni-Bi" di Izhar Cohen & the Alphabeta, nel 1979 con "Hallelujah" di Gali Atari & Milk and Honey, nel 1998 con "Diva" di Dana International, nel 2018 con "Toy" di Netta) **Secondi posti:** 2 **Terzi posti:** 1

**Record eurovisivi israeliani.** **Miglior successo discografico:** "Toy" di Netta (2018) è primo in patria e nella classifica Dance Usa) ed in top 10 in 10 paesi complessivi, disco di platino. Raggiunge inoltre 100.000.000 di visualizzazioni sul canale ufficiale dell'evento, unico brano eurovisivo della storia. **Maggior numero di punti (finale):** 529 ("Toy", Netta, 2018) **Finali centrate\*:** 10 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (2018).

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca

## Curiosità eurovisive israeliane

**Israele** è uno dei pochi paesi ad aver centrato due vittorie consecutive (Irlanda, che ne ha vinti 4 su 5, Lussemburgo e Spagna gli altri) e curiosamente tre delle sue quattro vittorie sono arrivate a distanza di 20 anni esatti l'una dall'altra

**Israele è l'unico paese a non aver difeso il titolo dopo averlo vinto.** Nel 1980, infatti, non solo sceglie di non organizzare per la terza volta, ma non prende parte all'evento, fissato in coincidenza con una festa nazionale, lo Yom Hazikaron, giornata di commemorazione dei soldati israeliani morti e alle vittime civili del terrorismo.

**Dana International**, vincitrice nel 1998 con il brano "Diva", è stata la prima e finora unica artista transessuale a vincere il concorso. Si è riproposta in gara nel 2011, venendo però eliminata in semifinale.

**Fra gli artisti andati sul podio** anche un nome famoso a livello internazionale: **Ofra Haza** (1983). Un'altra big vi ha preso parte: **Noa** (2009), chiudendo però sedicesima.

**Fra gli artisti che hanno rappresentato Israele** anche una nata in Iran e poi trasferita con la famiglia, Rita Yahan Farouz (1990) e una palestinese, Mira Awad (2009, in coppia con la citata Noa).

## Lettonia – LT (Latvijas Televizija)

**Artista:** Carousel **Canzone:** That night **Lingua:** Inglese **Etichetta:** 1097866 Records DK (Danimarca).

**L'artista.** **Carousel** sono la cantante **Sabine Zuga** e il chitarrista **Marcis Vasilevskis**. Nati nel 2015, hanno all'attivo diversi live ed alcuni singoli e stanno lavorando al primo album. Per l'occasione, il duo diventa quartetto con l'aggiunta di **Stanislav Judins** al basso e **Marek Logins** alla batteria.

**Il brano.** Cantautori, hanno firmato parole e musica della canzone che porteranno in concorso sul palco di Tel Aviv.

## La Lettonia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 21 **Debutto:** 2000 **Vittorie:** 1 (nel 2002 con "I wanna" di Marie N) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1

**Record eurovisivi lettoni. Miglior successo discografico:** "Love injected" di Aminata (2015) prima in patria, entra in classifica in 6 paesi europei compresi Germania e Regno Unito (in quest'ultimo è la prima lettone).

**Maggior numero di punti (finale):** 186 ("Love injected", Aminata, 2015, 6. posto) **Finali centrate\*:** 7 su 14 **Miglior risultato in semifinale:** 2. posto (2015).

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

## Curiosità eurovisive lettoni.

**Aminata** è stata nel 2015 la prima artista di colore e di origine africana a rappresentare la Lettonia.

**Roberto Meloni**, cantante, attore e conduttore sardo da tempo emigrato in Lettonia, ha rappresentato due volte il Paese ad Eurovision: nel 2007 con l'ensemble tenorile Bonaparti.LV cantando in italiano "Questa notte", l'anno dopo con il gruppo **Pirates of the Sea**, in entrambi i casi centrando la finale. Oggi Meloni è una star in Lettonia e in tutti i paesi baltici, anche se si dedica più alla tv che alla musica.

I **Vocal Group Cosmos**, in gara nel 2006, si sono esibiti l'anno dopo sul palco del Festival di Sanremo, accompagnando **Al Bano** nella serata duetti con il brano "Nel perdono".

## Lituania – LRT (Lietuvos Nacionalinis Radijas ir televizija)

**Artista:** Jurijus Veklenko **Canzone:** Run with the lions **Lingua:** Inglese, Lituano **Etichetta:** autoproduzione/Universal

**L'interprete Jurijus Veklenko** (Klaipeda 6.7.1990) viene da ben tre talent show: *Lithuania's got Talent*, *The Voice of Lithuania* e *We are one blood*, che ha vinto. Corista per due volte all'Eurovision (nel 2013 per Andrius Pojavis e nel 2015 per Monika & Vaidas), nel 2017 è diventato solista dopo un periodo con una band. Si divide con il lavoro in una azienda di information technology.

**Il brano.** Il brano con cui ha vinto la selezione è firmato da Ashley Hickin, britannica già autrice di "Mother" (Belgio 2014, Axel Hirsoux) e di numerosi brani pop e rock internazionali.

## Lituania – LRT (Lietuvos Nacionalinis Radijas ir televizija)

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 20 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 6. Posto (2006, "We are the winners", LT United)

**Record eurovisivi lituani. Miglior successo discografico:** "When we're old" di Ieva Zaismauskaitė (2018), è arrivata in top 10 in patria e in Svezia. **Maggior numero di punti (finale):** 200 ("I've been waiting for this night", Donny Montell, 2016, 9. posto) **Finali centrate\*:** 8 su 13. **Miglior risultato in semifinale:** 3. posto (2012)

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca

## Curiosità eurovisive lituane

**L'esordio lituano** fu segnato da un clamoroso zero. L'ultimo posto senza nemmeno un punto di **Ovidijus Vyšniauskas** portò a quattro anni di riflessione prima del ritorno nel 1999.

**La canzone dell'esordio è tuttora** l'unica eseguita interamente in lingua lituana nella storia del concorso. Se confermerà l'opzione bilingue proposta nella finale nazionale, il lituano tornerà sul palco eurovisivo dopo 17 anni: l'ultima volta fu nel 2001, quando era parte di



una canzone. Al momento di andare in stampa non è ancora chiaro quale delle due versioni proporrà sul palco eurovisivo.

**La Lituania** è stato il primo paese dell'area ex sovietica a portare sul palco un cantante di pelle scura: era Victor Diawara, componente degli Skamp, in gara nel 2001 e poi con gli LT United nel 2006.

## **Macedonia del Nord – MRT (Makedonska Radio Televizija)**

**Artista:** Tamara Todevska **Canzone:** Proud **Lingua:** Inglese **Etichetta:** MRT (Macedonia)/Universal

**L'interprete. Tamara Todevska** (Skopje 1.6.1985), alla seconda partecipazione dopo quella del 2008 insieme a Vrcak e Adrian Gaxha, è una delle maggiori interpreti della musica slava attuale. Figlia d'arte (di un insegnante di musica e una cantante d'opera serbo bosniaca), dal 2003 è presenza costante nelle classifiche nazionali non solo macedone. Più volte vincitrice degli Awards nazionali per la miglior canzone e come miglior artista.

**Il brano.** Scritto per l'occasione, porta la firma, oltre che della stessa, anche di **Darko Dimitrov**, cantautore che ha rivitalizzato la scena pop macedone negli ultimi tre lustri, firmando successi per diversi big nazionali e anche svariati successi eurovisivi, principalmente per la Macedonia

## **La Macedonia del Nord all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 20 **Debutto:** 1998 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 12. posto (2006, "Ninanjna", Elena Risteska)

**Record eurovisivi macedoni. Miglior successo discografico:** "Crno i belo" (2012) di Kaliopi è canzone dell'anno e ai vertici in tutti i Balcani. **Maggior numero di punti (finale):** 73 ("Mojot svet", Karolina Goceva, 2007, 14. posto) **Finali centrate\*:** 5 su 15 **Miglior risultato in semifinale:** 9. posto (2005, 2007, 2012)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.*

### **Curiosità eurovisive macedoni.**

**Da questa edizione il paese si chiama ufficialmente Nord Macedonia o Macedonia del Nord**, come da accordo fra il Paese e la Grecia, ratificato dal Parlamento e da un referendum. Questo per chiudere ufficialmente la querelle con la Grecia, che rivendicava in esclusiva il nome per la propria regione. Nelle manifestazioni EBU, dal 2006 il Paese era indicato come "Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia".

**Da ormai diversi anni** la Macedonia porta in concorso personaggi di primo piano del panorama musicale macedone e in generale dell'area slava.

**Tamara Todevska** ha una sorella, anch'ella cantante affermata e anch'ella rappresentante eurovisiva macedone: Tijana, in gara nel 2014.

**Macedonia in grande difficoltà** col passaggio del turno: appena una qualificazione nelle ultime 12 partecipazioni.

**Nel 2017 per Jana Burceska** la delusione dell'eliminazione, ma la gioia della proposta di matrimonio in diretta mondiale da parte dell'attuale marito, che era anche uno dei coristi che l'accompagnavano. Si era esibita anche in stato di gravidanza.

## Malta – PBS (Public Broadcasting Service)

**Artista:** Michela Pace **Canzone:** Chameleon **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Sony Music Italia.

**L'interprete.** **Michela Pace** (Gozo, 25.1.2001) è una giovanissima interprete esordiente, vincitrice della prima edizione di X Factor Malta, da quest'anno utilizzato dalla televisione maltese come concorso di selezione eurovisiva.

**Il brano.** La sua canzone, scritta appositamente per il concorso, è scritta dal team Symphonix, autore negli ultimi anni di diversi brani eurovisivi, fra i quali quello di Kristian Kostov (secondo nel 2017) e di Cesar Sampson (terzo l'anno scorso): a capo ci sono lo svedese Joacim Persson e il bulgaro Borislav Milanov.

## Malta all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 32 **Debutto:** 1971 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 2 (2002, "7th wonder", Ira Losco e 2005, "Angels", Chiara) **Terzi posti:** 2

**Record eurovisivi maltesi. Miglior successo discografico:** "Tomorrow" di Gianluca Bezzina (2013) è entrata in classifica in 10 paesi, compreso il Regno Unito **Maggior numero di punti (finale):** 192 ("Angel", Chiara, 2005, 2. posto) **Finali centrate\*:** 6 su 14 **Miglior risultato in semifinale:** 3. posto (2016)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

### Curiosità eurovisive maltesi.

**L'isola di Malta ha proposto in concorso** anche due canzoni in lingua maltese, nelle prime due partecipazioni del 1971 e 1972: entrambe conclusero all'ultimo posto. L'anno scorso, invece, la selezione maltese ha visto un brano nella lingua nazionale arrivare al secondo posto e sfiorare il biglietto per Kiev. L'ultima frase in lingua maltese compare in "Desire" di Claudette Pace, anno 2000.

**Michela Pace** è sotto contratto con la filiale italiana della Sony: lo ha vinto come premio dopo il trionfo ad X Factor Malta.

**Cinque cantanti donne** nelle ultime cinque edizioni per Malta, a cui si aggiunge anche una donna in voce nei 'Firelight', in gara nel 2014.

**Il direttore generale della tv maltese**, John Bundy, ha origini italiane: sua madre e sua nonna, infatti sono nate in Umbria, a Perugia.

**Mary Spiteri**, in gara nel 1992 con il brano "Little child", oltre ad essere diventata una icona dello spettacolo nazionale ha un record tuttora imbattuto nel mondo eurovisivo: la nota più lunga, ben 13 secondi.

## Moldavia – TRM (Teleradio Moldova)

**Artisti:** Anna Odobescu **Canzone:** Stay **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Reil Music (Danimarca).

**Gli interpreti.** **Anna Odobescu** (Dubasari 3.12.1991), formatasi alla Academy of Music, Theatre and Fine Arts di Chisinau, è alla seconda esperienza internazionale dopo il secondo posto allo Slavianski Bazaar, concorso riservato ai talenti dell'est europeo, ma non solo. Prima vera esperienza discografica, si è qualificata vincendo la selezione nazionale

**Il brano.** A firmare il pezzo, quello con cui ha vinto il concorso di selezione, sono i fratelli Thomas e Jeppe Reil, insieme al musicista e giornalista greco Georgios Kalpakidis e alla svedese Maria Brodberg.

## La Moldavia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 14 **Debutto:** 2005 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1 (SunStroke Project, "Hey mamma", 2017)

**Record eurovisivi moldavi. Miglior successo discografico:** "Hey mamma" (SunStroke Project, 2017), prima in Moldavia e in classifica in 12 paesi. **Maggior numero di punti (finale):** 374 ("Hey mamma", SunStroke Project, 2017, 3. posto) **Finali centrate\*:** 9 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** 2. posto (2017).

*(\*): dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

## Curiosità eurovisive moldave

**Nel 2006 salì sul palco Arsenium**, meglio noto come componente degli O-Zone, che in Italia e in Europa si fecero conoscere con il successo "*Dragostea din tei*", poi coverizzato da **Haiducii**.

**Il terzo posto di due anni fa** dei SunStroke Project ha riportato la Moldavia anche in finale dopo tre anni di assenza e nella top 10 undici anni dopo l'ultima e unica volta.

**In una sola partecipazione**, quella del 2013, la Moldavia ha scelto un brano interamente nella lingua nazionale, ovvero il rumeno. Due volte ha mescolato l'inglese al romeno, una volta l'inglese allo spagnolo e il resto delle volte si è sempre esibita in inglese.

## Montenegro – RTCG (Radio i Televizija Crne Gore)

**Artisti:** D'Mol **Canzone:** Heaven **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Universal Music

**Gli interpreti.** **D'Mol** sono un gruppo vocale alla prima esperienza musicale formato da sei giovani interpreti che si sono formati nella scuola di musica del loro produttore, **Danijel Alibabic**, già componente dei No Name, che hanno rappresentato la allora Serbia & Montenegro all'Eurovision 2005. Sono **Tamara Vujacic**, **Mirela Ljumic**, **Zeljko Vukcevic**, **Ivana Obradovic**, **Emel Franca**, **Rizo Feratovic**. Si sono qualificati vincendo il concorso nazionale

**Il brano.** Scritto per la finale nazionale, porta la firma di Dejan Bozovic, popolare cantautore montenegrino.

## Il Montenegro all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 11 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 13. posto ("Adio", Knez, 2015).

**Record eurovisivi montenegrini. Miglior successo discografico:** "Moj svijet" di Sergej Cetkovic (2014) ha conquistato le chart di tutti i Balcani, insieme all'album. **Maggior numero di punti (finale):** 44 ("Adio", Knez, 2015, 13. posto) **Finali centrate\*:** 2 su 10 **Miglior risultato in semifinale:** 7. posto (2014)

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2010 e 2011 non partecipa

### Curiosità eurovisive montenegrine.

**In gara come paese autonomo** dopo la scissione dalla Serbia, il Montenegro ha curiosamente espresso anche l'ultimo artista in concorso come "Serbia e Montenegro", i **No Name** (2005), selezionati poi anche l'anno dopo sempre sotto la bandiera unitaria. Ma il referendum per la scissione che stava sancendo la separazione dei paesi portò al ritiro della partecipazione, anche a seguito di polemiche sulle votazioni.

**Nelle uniche due volte** in cui il Paese si è qualificato per la finale, lo ha fatto con brani in lingua montenegrina.

**Dopo dieci edizioni** nelle quali, tramite scelta interna o concorso nazionale, ha avuto in gara artisti di primissimo piano nella scena nazionale e panslava, per la prima volta il Montenegro schiera un gruppo esordiente.

## Norvegia - NRK (Norsk Rikskringkasting)

**Artisti:** KEiINO **Canzone:** Spirit in the sky **Lingua:** Inglese, Lappone del Nord **Etichetta:** autoprodotta/Universal

**Gli interpreti. KEiINO** sono un trio messo insieme per l'occasione che arriva dal Nord della Lapponia. Questi i componenti: **Alexandra Rotan** (Eidsvoll, 29.6.1996), terza l'anno scorso alla selezione nazionale, viene da *Norwegian Idol* e da un tour con Alan Walker, per il quale è stata vocalist; **Fred Bujo** (Kautokeino, 6.2.1988), lanciato 10 anni fa da *Norway's got Talent*, è specializzato nel rap e nello joik, il canto tradizionale lappone; **Tom Hugo Hermansen** (Kristianstand 27.10.1979), cantautore ma anche autore per numerosi artisti di K-POP.

**Il brano.** Si sono qualificati vincendo il Melodi Grand Prix con questa canzone che porta le loro firme. **Il brano ha già raggiunto il terzo posto in classifica.**

## La Norvegia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 58 **Debutto:** 1960 **Vittorie:** 3 (nel 1985 con "La det swinge" delle Bobbysocks, nel 1995 con "Nocturne" dei Secret Garden e nel 2009 con "Fairytale" di Alexander Rybak) **Secondi posti:** 1 **Terzi posti:** 1

**Record eurovisivi norvegesi. Miglior successo discografico:** "Fairytale" di Alexander Rybak (2009) fu primo in 7 paesi e in top 3 o top 5 in altri 10 **Maggior numero di punti (finale):** 387

("Fairytale" di Alexander Rybak, 2009.1.posto) **Finali centrate\*:** 9 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2009).

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2010 paese ospitante

### **Curiosità eurovisive norvegesi.**

**Il nome del gruppo** deriva da una parte del nome della città di nascita di uno dei tre artisti, Fred Buijo.

**Nonostante le tre vittorie** e ascolti super che fanno della Norvegia uno dei paesi leader dell'Eurovision, spesso il paese ha concluso all'ultimo posto, anche a zero punti: undici volte, delle quali quattro con zero punti in carriera.

**L'ultima volta della lingua norvegese** è ormai lontana ben tredici anni: a tentare la strada fu Christine Guldbrandsen con 'Alvedansen' nel 2006. Finì quattordicesima.

**La canzone comprende un verso**, nel ritornello, eseguito nel dialetto del popolo Nord Sami (lappone del Nord), che mancava dal 1960, anno del debutto della Norvegia in concorso.

**Il Joik, canto tipico del popolo Sami**, debutta ufficialmente all'Eurovision: diffuso in Finlandia, Norvegia e Svezia, in nessuno di questi tre paesi un brano in tutto o in parte con joik ha mai superato le selezioni nazionali. Lo troviamo nel ritornello.

## **Paesi Bassi - AVROTROS**

**Artista:** Duncan Laurence **Canzone:** Arcade **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Spark Records (Paesi Bassi)/Universal Music

**Interprete: Duncan de Moor in arte Duncan Laurence** (Spijkenisse 11.4.1994), è un cantautore lanciato nel 2014 dall'edizione locale di *The Voice*. In precedenza aveva avuto esperienza con una band. Autore anche per altri artisti olandesi e non, si è perfezionato nel Regno Unito ed in Svezia. Il singolo rappresenta il suo primo inedito ed il debutto discografico, dopo diversi live in giro per i Paesi Bassi.

**Il brano.** Selezione interna per lui e per la canzone, che Duncan Laurence ha composto e scritto in prima persona.

## **I Paesi Bassi all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 60 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 4 (nel 1957 con "Net als toen" di Corry Brokken, nel 1959 con "Een Beetje" di Teddy Scholten, nel 1969 con "De troubadour" di Lenny Kuhr e nel 1975 con "Ding-a-Dong" dei Teach-In) **Secondi posti:** 1 **Terzi posti:** 1

**Record eurovisivi olandesi. Miglior successo discografico:** "Calm after the storm" vince tre dischi d'oro, è ai vertici in mezza Europa e vende oltre 400mila copie nel mondo. L'album è triplo disco di platino in patria e disco di platino in Australia. **Maggior numero di punti**

**(finale):** 238 ("Calm after the storm" dei The Common Linnets, 2014, 2. posto) **Finali centrate\*:** 7 su 14 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2014).

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.*

### **Curiosità eurovisive olandesi.**

**I Paesi Bassi**, nonostante la grande tradizione canora internazionale e nonostante gli ascolti record per il concorso, da quando sono state introdotte le semifinali sono agli ultimi posti quanto a qualificazioni. Tra il 2005 e il 2012 sono sempre stati eliminati; dal 2013 hanno mancato l'appuntamento con la finale una sola volta.

**The Common Linnets**, battuti solo da Conchita Wurst nel 2014, hanno vinto gli EBBA Awards (European Border Breakers Awards) come migliori esordienti capaci di sfondare a livello internazionale. Ma al momento dell'assegnazione del premio Waylon aveva già abbandonato il progetto per tornare solista.

**Corry Brokken** è la sola artista della storia eurovisiva ad essere arrivata prima e poi ultima alla rassegna, rispettivamente nel 1957 e 1958.

**Nel 1969, Lenny Kuhr** vinse con "De Troubadour" insieme a Regno Unito, Francia e Spagna: è l'unico storico pari a 4 del concorso.

**L'olandese manca dal concorso dal 2010**, quando a portarlo in gara fu Sieneke, che non riuscì a centrare la finale: è stata l'unica entry nella lingua madre nelle ultime 19 edizioni. In compenso, nel 2006, parte della canzone delle Treble fu eseguita in una lingua immaginaria.

### **Polonia - TVP (Telewizja Polska)**

**Artista:** Tulia **Canzone:** Pali sie (Fire of love) **Lingua:** Polacco, Inglese **Etichetta:** Sony Music Poland (Polonia)

**Le interpreti.** Tulia sono il gruppo vocale femminile del momento in Polonia e prendono il nome da una delle componenti, **Tulia Bisczak**. Le altre componenti sono **Joanna Sinkiewicz, Dominika Sieпка e Patrycka Nowicka**. Originarie di Stettino, sono esplose nel 2017 con una loro versione di Enjoy the silence dei Depeche Mode caricata su YouTube, che ha fatto conoscere il loro modo di cantare, all'unisono e con una tecnica vocale arcaica. L'album d'esordio è stato subito disco di platino in Polonia. Selezionate internamente dalla tv polacca.

**Il brano.** Scritto per il concorso, porta la firma nella parte del testo inglese di **Allan Rich e Jud Friedman**, entrambi candidati al Grammy Award e ai Golden Globes per "Run to you" di Whitney Houston e autori anche per Ray Charles, Chaka Kahn, \*NSYNC, Kenny Loggins, James Ingram, Rod Stewart e Tina Turner.

### **La Polonia all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 22 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 1 ("To nie ja", Edyta Gorniak, 1994) **Terzi posti:** nessuno

**Record eurovisivi polacchi. Miglior successo discografico:** "Color of your life" (Michał Szpak, 2016) è triplo disco di platino (60000 copie) e nettamente la canzone più suonata dalle radio polacche nel 2016. **Maggior numero di punti (finale):** 229 ("Color of your life", Michał Szpak, 2016, 8. posto) **Finali centrate\*:** 7 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** 6. posto ("Color of your life", Michał Szpak, 2016).

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2010 e 2011 non partecipa*

### Curiosità eurovisive polacche

**"My slowanie"**, di Donatan & Cleo (2014) ha superato i 60 milioni di visite su YouTube grazie ad un video che non lascia spazio all'immaginazione.

**Anche un big della musica dance** degli anni '90 è salito sul palco eurovisivo sotto bandiera polacca: **Olaf "O-Jay" Jeglitza**, leader del gruppo eurodance tedesco **Real McCoy**. Ha accompagnato nel 2006 gli **Ich Troje**.

**Oltre ad aver cantato in inglese** e polacco, per due volte la Polonia si è esibita anche in spagnolo, russo e tedesco.

**Monika Kuszyńska**, nel 2015, è stata la prima cantante su sedia a rotelle a prendere parte alla manifestazione.

**Anche la Polonia prosegue** nella tradizione di portare in concorso artisti di buonissima fama in patria a caccia di una consacrazione internazionale.

### Portogallo – RTP (Radio e Televisao de Portugal)

**Artista:** Conan Osíris **Canzone:** Telemóveis **Lingua:** Portoghese **Etichetta:** Ao sol do mundo (Portogallo)

**L'interprete. Tiago Miranda, in arte Conan Osíris** (Lisbona 5.1.1989), è un cantautore e compositore di musica elettronica e ballerino. Autodidatta, specializzato nell'uso della loop station, diplomato in graphic design al politecnico di Lisbona, coi suoi primi due album ha lasciato un segno importante nella scena indie portoghese.

**Il brano.** Invitato come compositore dalla RTP al concorso nazionale di selezione, ha interpretato egli stesso il brano da lui scritto, vincendo la manifestazione e staccando il biglietto per Tel Aviv.

### Il Portogallo all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 51 **Debutto:** 1964 **Vittorie:** 1 (2017, "Amar pelos dois", Salvador Sobral) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno

**Record eurovisivi portoghesi. Miglior successo discografico:** "Amar pelos dois" (Salvador Sobral, 2017), disco di platino in patria, domina le charts digitali europee (top 10 anche negli Usa) ed è in classifica in quelle assolute in 21 paesi, in molti dei quali in top 10. **Maggior numero di punti (finale):** 758 ("Amar pelos dois", Salvador Sobral, 2017) **Finali centrate\*:** 5 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2017)

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2013 e 2016 non partecipa, nel 2018 finalista di diritto come paese ospitante

## Curiosità eurovisive portoghesi.

**Prima di debuttare nel mondo della musica nel 2008, Conan Osíris** ha lavorato come commesso nella più grande catena di sexy shop di tutto il Portogallo.

**Conan Osíris** ha scelto il suo nome d'arte unendo la divinità egiziana simbolo di rinascita e resurrezione con il nome di un celebre anime giapponese creato da Hayao Miyazaki, nato nel suo stesso giorno e mese.

**Oltre al successo discografico ed a quello nel concorso, Salvador Sobral** ha vinto anche uno degli EBBA Awards (European Border Breakers Awards), il premio assegnato fino al 2017 da EBU e UE agli artisti esordienti che nel primo anno di attività riescono a sfondare a livello internazionale.

**“E depois do adeus”** di Pedro Carvalho del 1974, nonostante l'ultimo posto, è scolpita per sempre nella storia della musica portoghese: fu infatti la canzone che – suonata da Radio Renascença – fu uno dei due segnali per dare il via alla Rivoluzione dei Garofani, che in sole 24 ore rovesciò il regime salazarista, riportando la democrazia in Portogallo.

**Il Portogallo** ha un record quasi invidiabile: **è uno dei pochissimi paesi ad aver sempre cantato nella propria lingua**, sebbene in alcuni anni mescolata all'inglese o altre lingue. In tutte e 50 le entries lusitane c'è prevalenza o totalità di portoghese. Escludendo i paesi anglofoni e Malta (che ha anche due brani in maltese), solo l'Italia ha sempre inserito la propria lingua nei testi delle proprie canzoni.

## Regno Unito – BBC (British Broadcasting Corporation)

**Artista:** Michael Rice **Canzone:** Bigger than us **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Spinnup, gruppo Universal

**L'artista. Michael Rice** (Hartlepool, 25.10.1997), ha staccato il biglietto per Eurovision vincendo il concorso di selezione. In carriera vanta la partecipazione a ben due talent show: nel 2014 ha preso parte all'edizione britannica di *X Factor*.

Nel 2018 ha vinto la prima edizione di *All Together Now*, il talent show della BBC (presidente di giuria **Geri Halliwell** ex Spice Girls) che si appresta a debuttare in autunno anche in Italia, su Canale 5. Sta lavorando al primo album insieme ai produttori e collaboratori di Jessie J.

**Il brano.** La canzone con cui ha vinto la selezione nazionale porta la firma di **John Lundvik**, il cantante in gara quest'anno per la Svezia: quello di un cantante in concorso che scrive anche per suoi avversari è un caso molto raro nella storia dell'Eurovision. Fra gli autori anche **Laurell Barker**, che l'anno scorso ha firmato il brano degli svizzeri ZIBBZ.

## Il Regno Unito all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 62 **Debutto:**1957 **Vittorie:** 5 (1967, 1969 1976, 1981, 1997  
**Secondi posti:** 15 **Terzi posti:** 3



**Record eurovisivi britannici. Miglior successo discografico:** "Congratulations" (1968) conquista la vetta in 6 paesi ed è in top 3 in mezza Europa. Ancora oggi è uno dei brani britannici più popolari al mondo. **Maggior numero di punti (finale):** 227 ("Love shine a light", Katrina & The Waves, 1997, 1. posto)

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

### **Curiosità eurovisive britanniche.**

**Nel 1969, la scozzese Lulu** vince con "Boom bang-a-bang" nell'unico successo a pari merito (a quattro) del concorso insieme a Francia, Spagna e Paesi Bassi. La canzone divenne celebre in tutto il mondo e recentemente è stata usata in Italia nello spot di una nota marca di succhi di frutta.

"**Ooh aah just a little bit**", appena ottava nel 1996, lanciò la carriera internazionale di **Gina G** e fu anche candidata al Grammy Award come migliore produzione dance. Il brano ha venduto qualcosa come due milioni di copie in tutto il mondo (ma, come detto sopra, è battuto in questo senso da "Congratulations"), rimanendo in testa alle classifiche britanniche per oltre due mesi.

**È del 2003 l'unico storico zero britannico:** l'impresa riuscì al duo Jemini. Una performance, la loro, sicuramente funestata da problemi di audio, ma anche decisamente negativa vocalmente.

**Il Regno Unito è alla disperata ricerca di un risultato** degno del proprio blasone musicale: l'ultimo podio risale infatti al 2002, col terzo posto di Jessica Garlick. Da allora, prestazioni quasi sempre in calando: l'undicesimo posto dei **Blue** nel 2011, benché deludente, è il miglior risultato dal 2010 ad oggi. Dal 2002 ad oggi un solo altro piazzamento in top 10, quello di Jade Ewen, quinta nel 2009.

**Lo scorso anno l'esibizione di SuRie** fu disturbata da un invasore che fece irruzione sul palcoscenico: portò a termine l'esibizione e le fu offerto di ricantare alla fine, ma declinò l'invito.

## **Repubblica Ceca – CT (Ceska Televize)**

**Artista:** Lake Malawi **Canzone:** Friend of a friend **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Holydays Forever

**Gli interpreti.** **Lake Malawi** sono una band composta da **Albert Cerny** (voce, chitarra, tastiere), **Jeronym Subrt** (basso, tastiere), **Antonin Hrabal** (batteria). Subito dopo il singolo di lancio hanno aperto il concerto praghese dei Thirty Second to Mars, catturando l'attenzione dei manager di Mika e The Kooks, che hanno contribuito a lanciarli.

Un album di enorme successo e oltre 300 concerti in un anno e mezzo fra Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Austria e Regno Unito. Diverse vittorie agli Slavic Awards, gli oscar della musica ceca e slovacca, e agli MTV Awards.

**Il brano.** Scritto da Albert Cernu, leader della band. Con questo hanno vinto il particolare concorso di selezione nazionale.

## La Repubblica Ceca all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 8 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 25. Posto (Gabriela Guncikova, 2016)

**Record eurovisivi cechi. Miglior successo discografico:** "Lie to me", Mikolas Josef (2018, secondo in patria e in classifica in 10 paesi) **Maggior numero di punti (finale):** 281 ("Lie to me", Mikolas Josef, 2018, 6. posto) **Finali centrate\*:** 2 su 6 **Miglior risultato in semifinale:** 3. posto (2018)

### Curiosità eurovisive ceche.

**Il paese è stato il primo** a portare la lingua rom in concorso alla rassegna: è successo nel 2009 con "Aven Romale" dei **Gipsy.cz**, che conteneva, appunto, anche dei versi nella lingua nomade.

**La lingua ceca** invece manca in concorso dal 2007, anno del debutto della Repubblica Ceca: l'avevano portata i Kabat con il brano "Mala dama", che chiuse in fondo alla sua semifinale.

**Due ultimi posti in semifinale** nelle prime tre partecipazioni: è record negativo per l'Eurovision. In una di queste ha addirittura fatto zero punti.

## Romania – TVR (Televiziunea Romana)

**Artista:** Ester Peony **Canzone:** On a sunday **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Cat Music (Romania).

**L'interprete. Ester Alexandra Cretu, in arte Ester Peony** (Campulung, 1994), è nata in Romania ma cresciuta in Canada, dove è emigrata al seguito della famiglia. Tornata adolescente in Romania, ha cominciato a comporre e suonare a livello professionale, scrivere canzoni per vari artisti e realizzare cover, caricate su YouTube.

Proprio una di queste, mentre studia canto jazz, la fa conoscere. Nel 2015 il singolo di debutto raggiunge 16 milioni di visualizzazioni e rapidamente arrivano altri singoli, un tour ed il primo EP pubblicato nel 2018.

**Il brano.** Coautrice della musica del suo brano, con questo ha vinto il concorso di selezione nazionale rumeno per l'Eurovision.

## La Romania all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 22 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 2 (2005, "Let me try", Luminita Anghel & System; 2010, "Playing with fire", Paula Seling & Ovi).

**Record eurovisivi rumeni. Miglior successo discografico:** "Zaleilah", Mandinga (2012), primi in patria, entrano in classifica in 10 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 282 ("Yodel it!", Ilinca & Alex Florea, 2017, 7. posto) **Finali centrate\*:** 10 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2005)

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2007, 2009 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca. Nel 2016 è stata squalificata prima del via

## Curiosità eurovisive rumene.

L'anno scorso (2018), per la prima volta, la Romania non ha superato le semifinali: è successo al gruppo The Humans, fermatisi all'undicesimo posto su 10 disponibili.

Nel 2006, 2007 e 2008 le canzoni rumene contenevano parti in italiano: nel 2006 il titolo (*Tornerò*) e il ritornello, nel 2007 una strofa (e uno dei componenti dell'ensemble che la eseguiva, i **Todomondo** era il napoletano **Ciro De Luca**) e nel 2008 parte del testo.

Nel 2016 la Romania è stata squalificata prima del concorso in quanto la tv rumena è stata per un periodo di tempo esclusa dall'EBU per debiti e morosità: Ovidiu Anton, che aveva vinto il concorso di selezione, non ha potuto partecipare all'Eurovision.

## Russia - Perviy Kanal (Channel One)

**Artisti:** Sergey Lazarev **Canzone:** *Scream* **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Public Television of Russia/Universal

**L'interprete.** **Sergey Lazarev** (Mosca 1.4.1983), alla seconda partecipazione eurovisiva dopo il terzo posto del 2016, è il cantante solista uomo più famoso e best selling di Russia. Protagonista di numerosi successi in patria, dapprima con gli Smash e poi come artista di musical, dal 2005 è solista ed ha collezionato una lunga serie di singoli al primo posto in patria. Attivo anche come attore e conduttore televisivo, vincitore di numerosi premi nazionali e nel mondo ex sovietico, è reduce da un tour che lo ha visto toccare 75 città in tutta la Russia. È stato anche coach a *The Voice Ucraina* e doppiatore in alcuni cartoni animati.

**Il brano.** Team autoriale di livello: **Filip Kirkorov**, ex partecipante eurovisivo (1995) e oggi santone e talent scout principe della musica pop russa, e **Dimitris Kontopoulos**, compositore greco fra i più celebri, tre volte sul podio nella rassegna. Entrambi hanno scritto anche il suo brano del 2016.

## La Russia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 21 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** 1 ("*Believe*", Dima Bilan, 2008) **Secondi posti:** 4 (2000, 2006, 2012, 2016) **Terzi posti:** 3 (2003, 2007, 2013)

**Record eurovisivi russi. Miglior successo discografico:** "*Party for everybody*" (Buranovskiye Babuhski 2012), prima in patria, in classifica in 6 paesi, video russo più visto di sempre. **Maggior numero di punti (finale):** 491 ("*You are the only one*", Sergeij Lazarev, 3. posto, 2016) **Finali centrate \*:** 10 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2012, 2015, 2016)

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2005, 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca. Nel 2009 direttamente in finale come paese ospitante. Nel 2017 si è ritirata dal concorso.

## Curiosità eurovisive russe.

**Julia Samoylova**, in gara nel 2018, è stata la prima e unica rappresentante della Russia a non essersi mai qualificata per la finale.

**Nel 2017 la Russia si è ritirata dal concorso**, in polemica con la mancata ammissione in gara di Julia Samoylova. Quest'ultima fu designata anche nel 2017 dalla tv russa, ma l'emittente fu costretta al ritiro dopo un lungo tira e molla con la tv ucraina, che organizzava l'edizione. L'artista si era infatti esibita nei mesi precedenti in Crimea, regione contesa fra Ucraina e Russia e tuttora oggetto di una disputa sfociata anche in una guerra civile. Poiché si era esibita entrando dalla Russia senza l'autorizzazione ucraina (la cantante è tuttora inserita nella lista nera degli artisti sgraditi e banditi da Kiev), le venne negato l'ingresso nel Paese, precludendole di fatto la partecipazione. I tentativi di conciliazione della EBU, al pari delle possibili soluzioni alternative, non andarono a buon fine, costringendo quindi l'emittente al ritiro.

**Nomi celebri a livello internazionale hanno rappresentato la Russia:** le **t.A.T.u.**, terze nel 2003 all'apice della carriera, le **Serebro**, terze nel 2007, che subito dopo sono diventate famose in tutto il mondo, e **Alla Pugacheva**, la regina della musica pop sovietica, nel 1997.

## Serbia - RTS (Radio Televizija Srbije)

**Artista:** Nevena Božović **Canzone:** Kruna **Lingua:** Serbo, Inglese **Etichetta:** Magic Records (Serbia)

**L'interprete.** **Nevena Bozovic** (Kosovska Mitrovica, KOSOVO, 15.6.1994) è alla seconda partecipazione all'Eurovision dopo quella del 2013, quando vi prese parte insieme a Sara Jovanovic e Mirna Radulovic, sue compagne a The Voice of Serbia: le tre si unirono per l'Eurovision sotto il nome Moje 3, ma non centrarono la finale. La sua carriera da allora è decollata con diversi singoli al primo posto della classifica serba. Si è qualificata per l'Eurovision vincendo la selezione nazionale

**Il brano.** Il pezzo è quello con cui ha vinto la selezione serba e porta la firma della stessa Bozovic e del macedone **Darko Dimitrov**, santone della musica pop balcanica, autore anche del brano della Macedonia. Dimitrov ha rivitalizzato la scena pop macedone negli ultimi tre lustri, firmando successi per diversi big nazionali e anche diversi successi eurovisivi.

## La Serbia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 12 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** 1 (nel 2007 con "Molitva" di Marija Šerifović) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1 (2012)

**Record eurovisivi serbi.** **Miglior successo discografico:** "Beauty never lies", Bojana Stamenov (10. posto, 2015). **Maggior numero di punti (finale):** 268 ("Molitva", Marija Šerifović, 2007, 1. posto) **Finali centrate\*:** 7 su 8 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2007)

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2008 paese ospitante, nel 2014 non partecipa

### Curiosità made in Serbia.

**La Serbia è il solo paese**, esclusa la Svizzera nella prima edizione, ad aver vinto alla prima partecipazione, nel 2007 con **Marija Šerifović** e il brano "Molitva".

**Nel 2010** si scomodò per scrivere la canzone nientemeno che **Goran Bregović**: "Ovo je Balkan" fu cantata all'Eurovision da **Milan Stanković**, poi l'autore ne ha fatto un proprio successo nella versione spagnola "Balkaños".

**In netto calo di risultati**, la Serbia l'anno scorso è tornata in finale, ma manca un risultato importante dal podio di Zeljko Joksimovic nel 2012. Bojana Stamenov ha chiuso al decimo posto nel 2015.

## **Slovenia – TV SLO (Radiotelevizija Slovenija)**

**Artista** Zala Kralj & Gašper Šantl **Canzone**: Sebi **Lingua**: Sloveno **Etichetta**: Universal

**Gli interpreti.** **Zala Kralj & Gašper Šantl**, di Maribor, sono una coppia artistica ma anche fidanzati. Esplosi all'improvviso grazie ad un premio vinto per un loro singolo, sono arrivati al concorso nazionale di selezione da perfetti sconosciuti, con all'attivo tre singoli, parecchi live in particolare nella scena indie e alcuni passaggi radiofonici, ma nessun riscontro vero di vendite. Hanno vinto a sorpresa il concorso di selezione ed hanno pubblicato da poco il primo album *Stiri*.

**Il brano** La canzone, con cui hanno staccato il biglietto eurovisivo, è composta da Gasper Santl e scritta da Zala Kralj.

## **La Slovenia all'Eurovision Song Contest**

**Partecipazioni compresa l'attuale**: 26 **Debutto**: 1993 **Vittorie**: nessuna **Secondi posti**: nessuno **Terzi posti**: nessuno **Miglior risultato**: 7. posto (1995, 2001)

**Record eurovisivi sloveni. Miglior successo discografico**: "Here for you" dei Maraaya (2015) è stata in vetta in patria ed è entrata nelle charts di mezza Europa **Maggior numero di punti (finale)**: 96 ("No one", Maja Keuc, 2011, 13. posto) **Finali centrate\***: 6 su 15 **Miglior risultato in semifinale**: 1. posto (1993)

(\*): dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

## **Curiosità eurovisive slovene**

**Zala Kralj & Gasper Santl** si sono conosciuti su Instagram: lei ha caricato alcune cover e lui ne ha apprezzato l'interpretazione. Così sono entrati in contatto e, oltre al sodalizio artistico, è sbocciato anche l'amore. Sul loro profilo ci sono molte foto in atteggiamenti tenerissimi.

**Per molto tempo**, in Italia, l'Eurovision Song Contest, anche negli anni di assenza della RAI è stato visibile, oltre che sulla svizzera RSI, anche su Koper Capodistria, sino a quando la tv lo ha trasmesso.

**Le Sestre**, in gara nel 2002, sono state le prime drag queen in concorso all'Eurovision Song Contest: chiusero tredicesime.

## **Spagna - RTVE (Radiotelevision Espanola)**

**Artista**: Miki **Canzone**: La venda **Lingua**: Spagnolo **Etichetta**: Universal Music Spain (Spagna).

**L'interprete. Miguel Nunez Pozo, in arte Miki** (Terrassa 6.1.1996), si è qualificato vincendo lo speciale galà riservato ai finalisti del talent show *Operacion Triunfo*, al quale ha partecipato. Sesto classificato nello show, nella serata speciale ha staccato il biglietto battendo la grande favorita, con una grande rimonta rispetto allo svantaggio di partenza.

Prima del talent show, vanta l'esperienza con una cover band e si è laureato in amministrazione e marketing.

**Il brano.** Realizzato per il galà speciale, porta la firma di Adrià Salas, compositore catalano leader de La Pegatina, popolarissimo gruppo di rumba ska di Barcellona.

## La Spagna all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 59 **Debutto:** 1961 **Vittorie:** 2 (nel 1968 con "La, la, la" di Massiel e nel 1969 con "Vivo cantando" di Salomé) **Secondi posti:** 4 (1971, 1973, 1979, 1995) **Terzi posti:** 1 (1984).

**Record eurovisivi spagnoli. Miglior successo discografico:** "Eres tu" dei Mocedades oltre ad aver conquistato la vetta in mezza Europa, è entrata in top 10 negli Usa. Vanta versioni in 20 lingue diverse **Maggior numero di punti (finale):** 125 ("Eres tu"; Mocedades, 2. posto)

*Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".*

### Curiosità eurovisive spagnole.

**Le uniche due vittorie spagnole**, peraltro consecutive, hanno storie curiose. Nel 1968 vinse di un punto davanti alla famosa "Congratulations" di **Cliff Richard**. Nel 1969 vinse insieme a Francia, Regno Unito e Olanda: allora non esisteva una discriminante per evitare il pareggio.

**Miki è arrivato primo, ma anche terzo.** Nel galà speciale, infatti, era in gara anche con un duetto insieme alla collega Natalia Lacunza, che ha chiuso sul podio.

**Spagna alla disperata ricerca** di un risultato dignitoso: a parte i due decimi posti di Pastora Soler (2012) e Ruth Lorenzo (2014), il miglior piazzamento nelle zone alte nel nuovo millennio è il sesto posto di David Civera nel 2001.

Per ritrovare la Spagna in top 5 bisogna invece andare indietro sino al 1995 col secondo posto di Anabel Conde. Nel 2017 è arrivata ultima, 18 anni dopo l'ultima volta.

**Nelle edizioni 2014 e 2015** c'è stata un po' d'Italia sul palco dell'Eurovision: il ballerino che accompagnava le artiste in gara era infatti il siciliano Giuseppe Di Bella.

**Fra i rappresentanti spagnoli** si ritrova un gruppo vocale molto popolare in Europa (Italia compresa) ad inizio millennio, vale a dire **Las Ketchup**: la partecipazione nel 2006 - con una sorella in più - segnò il loro rientro cinque anni dopo i 7 milioni di copie della loro hit di cinque anni prima *Aserejé* e il successo dell'album di esordio *Hijas del Tomate*. Non fu una performance brillante, né avevano un pezzo forte: chiusero al 21. posto su 24.

## Svezia - SVT (Sveriges Television)

**Artista:** John Lundvik **Canzone:** Too late for love **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Warner Music Sweden

**L'interprete.** **John Lundvik** (Londra, REGNO UNITO, 27.1.1983) è nato nella capitale britannica, adottato all'età di una settimana da una famiglia svedese espatriata nel Regno Unito. E' tornato in Svezia a sei anni, dove è cresciuto e si è formato musicalmente. Arriva alla carriera professionale, dopo aver abbandonato quella sportiva, nel 2010, distinguendosi come autore per altri. Due partecipazioni al Melodifestivalen, diversi singoli all'attivo, sta lavorando al primo album.

**Il brano.** La canzone con cui ha vinto il Melodifestivalen porta la sua firma e quella di Anders Wrethov, già autore di "Fuego" della cipriota Eleni Foureira l'anno scorso.

### La Svezia all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 58 **Debutto:** 1958 **Vittorie:** 6 (1974, 1984, 1991, 1999, 2012, 2015) **Secondi posti:** 1 (1966) **Terzi posti:** 6 (1983, 1985, 1995, 1996, 2011, 2014).

**Record eurovisivi svedesi. Miglior successo discografico:** "Euphoria" di Loreen (2012), ha vinto 26 dischi di platino, vendendo 2 milioni di copie, cogliendo 18 primi posti in Europa e altri 10 piazzamenti in top 3 **Maggior numero di punti (finale):** 372 ("Euphoria", Loreen, 2012, 1. posto) **Finali centrate\*:** 9 su 10 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2011, 2012, 2015).

(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2005, 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2013 e 2016 paese ospitante.

### Curiosità eurovisive svedesi.

**Composizioni importanti per John Lundvik:** il suo brano d'esordio è stato "When you tell the world you're mine", scritto per il matrimonio della principessa di Svezia Vittoria con Daniel Westling, eseguita da Agnes. Successivamente ha composto la colonna sonora della serie tv americana *Empire* e la canzone ufficiale della Svezia per i Giochi Olimpici di Rio 2016.

**Ha una seconda canzone in gara all'Eurovision 2019**, come autore: quella del britannico Micheal Rice. Si tratta di un fatto più unico che raro nella storia eurovisiva.

**Prima di debuttare nella musica** è stato atleta professionista: sprinter, è stato anche medaglia di bronzo nella 4x100 ai campionati svedesi.

**La Svezia** è uno dei paesi leader della rassegna, se non altro come audience, eppure una volta ha mancato la qualificazione. L'impresa è "riuscita" ad **Anna Bergendahl**, undicesima in semifinale con la ballata "This is my life" nel 2010.

Nel 1974 gli **Abba** vinsero con "Waterloo", regalando il primo successo alla Svezia: oggi hanno un fatturato superiore a quello della Volvo.

## Svizzera – SRG SSR

**Artista:** Luca Hänni **Canzone:** She got me **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Muve Recordings/Universal Music Switzerland

**L'interprete.** **Luca Hänni** (Berna, 8.10.1994) dopo la scuola lavora come muratore. Nel 2012 vince il talent show tedesco *Deutschland sucht den Superstar*, diventando popolarissimo in tutti i paesi germanofoni. Disco d'oro in Germania ed Austria col primo album, ne ha incisi 4 in totale, due dei quali al primo posto anche in Svizzera. Ha lavorato anche come modello per una linea di intimo.

**Il brano.** Artista e canzone selezionati internamente dal servizio pubblico svizzero dopo una preselezione che ha coinvolto separatamente ciascuna delle tre entità televisive e linguistiche svizzere. Il brano è scritto, fra gli altri, dallo stesso interprete e dalla canadese **Laurell Barker**, autrice l'anno scorso del pezzo degli ZIBBZ.

### La Svizzera all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 59 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 2 (nel 1956 con "Refrain" di Lys Assia e nel 1988 con "Ne partez pas sans moi" di Céline Dion) **Secondi posti:** 3 (1958, 1963, 1986) **Terzi posti:** 3 (1961, 1982, 1993).

**Record eurovisivi svizzeri Miglior successo discografico:** "Ne partez pas sans moi" di Céline Dion (1988) vende 300 mila copie nel mondo e lancia la carriera dell'artista. **Maggior numero di punti (finale):** 148 ("Moi, tout simplement" di Annie Cotton, 1993, 3. posto) **Finali centrate\*:** 4 su 14 **Miglior risultato in semifinale:** 4. posto (2014)

*(\*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora*

### Curiosità eurovisive svizzere

**Luca Hänni** è il primo solista uomo svizzero dal 2014, anno in cui fu schierato il ticinese Sebalter, che è anche l'ultimo rappresentante elvetico in assoluto ad aver centrato la qualificazione per la finale.

**La Svizzera oltre all'inglese**, ha utilizzato almeno una volta tutte le lingue nazionali, compreso il romancio, portato in concorso nell'edizione di casa del 1989 a Losanna dai **Furbaz**.

**La Svizzera si è affidata** diverse volte a cantanti italiani o di origine italiana: due volte a Mariella Farré (1983 da sola e nel 1985 con Pino Gasparini), due volte a Paola Del Medico (1969, 1980), una volta a testa a Franca Di Rienzo (1961), Gianni Mascolo (1968), Daniela Simmons (1986), Duilio (1994), Paolo Meneguzzi (doppio passaporto, 2008), Anna Rossinelli (2011).

"**Giorgio (del Lago Maggiore)**", uno dei maggiori successi italiani degli anni 50, è in realtà una cover di un brano che rappresentò la Svizzera all'Eurovision nel 1958. Ad eseguirlo, in italiano e tedesco, **Lys Assia, svizzera, detta "La Signora dell'Eurovision"**. Vincitrice della prima edizione (in casa, a Lugano), nonché la prima ad avervi preso parte per tre volte



consecutive (1956, con due brani, 1957, 1958), in tre lingue diverse (italiano, francese, tedesco), è scomparsa nel marzo 2018 a 94 anni.

## Ungheria - Duna TV

**Artista:** Joci Pápai **Canzone:** Az én apám **Lingua:** Ungherese **Etichetta:** autoproduzione/Universal Music

**L'interprete.** **József (Joci) Pápai** (Tata, 22.9.1981) è alla seconda partecipazione all'Eurovision dopo quella nel 2017, che gli valse l'ottavo posto. Cantautore, cultore delle sonorità musicali del popolo rom, è arrivato secondo a *Megaztar*, programma simile a *The Voice*. Dopo questa partecipazione e quella eurovisiva, la sua carriera è decollata, facendone uno degli artisti di punta della musica in etnopop in lingua ungherese.

**Il brano.** Composto da lui stesso per il concorso nazionale *A Dal*, che assegnava il biglietto per l'Eurovision, da lui vinto, ha già conquistato il primo posto in classifica in patria.

## L'Ungheria all'Eurovision Song Contest

**Partecipazioni compresa l'attuale:** 17 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 4. Posto (1994).

**Record eurovisivi ungheresi. Miglior successo discografico:** "Kedvesem" di ByeAlex (2013) è prima in Ungheria, decima in Svezia e in classifica in altri 13 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 200 ("Origo", Joci Papai, 2017, 8. posto) **Finali centrate\*:** 9 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** 2. posto (2007, 2017).

(\*): dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2006 e 2010 non partecipante

### Curiosità eurovisive ungheresi

**Dopo le prime quattro partecipazioni**, si è presa sei anni di pausa, prima di tornare stabilmente dal 2005, saltando comunque le edizioni 2006 e 2010. Dal 2011, anno del rientro, ha sempre centrato la qualificazione in finale.

**Benché con risultati alterni in finale**, l'Ungheria è da parecchi anni presenza fissa: otto qualificazioni, tutte consecutive, nelle ultime dieci apparizioni.

**"Kedvesem" di ByeAlex** (2013) è sin qui il primo e unico remix in concorso nella storia eurovisiva: il brano è arrivato in gara, infatti, nella versione che prevedeva l'intervento del dj Zoonhacker.

**Per l'undicesima** volta l'Ungheria porta in gara un brano completamente in magiaro: altre due volte lo ha proposto mescolato all'inglese.

### Eurovision fucina di talenti e di canzoni di successo

Diversi brani eurovisivi hanno avuto, nel corso degli anni, un successo imponente, qualcuno anche ben oltre le attese. In tempi recenti, anche grazie all'avvento della

pubblicazione digitale, quasi tutti i brani in concorso sono comparsi nelle classifiche del continente.

Andando indietro con gli anni si ricordano successi enormi. **"Nel blu dipinto di blu"**, di Domenico Modugno, nel 1958, vinse il Grammy Award (unico brano italiano) dopo il passaggio europeo e **"Non ho l'età"** superò largamente i 4 milioni di copie nel mondo dopo il trionfo eurovisivo.

E negli anni '60 e '70 l'Eurovision lanciò successi planetari come **"Poupée de cire, poupée de son"**, **"Puppet on a string"**, **"Congratulations"**, **"La La La"**, **"Boom bang a bang"**, **"Eres tu"**, sino alla celebre **"Waterloo"** degli Abba, o a brani come **"Save your kisses for me"**, **"Ein bisschen frieden"** (oltre 3,5 milioni di copie), **"J'aime la vie"** (1,5 milioni e 4 dischi di platino).

O anche **"Zwei kleiner Italiener"**, della tedesca Connie Froboess, sesta nel 1962, che vendette un milione di copie. Gli ultimi 20 anni sono costellati di successi discografici, ma alcuni di questi sono clamorosi. Nel 1996, **"Ooh aah just a little bit"** di **Gina G** fu candidata al Grammy come miglior produzione dance e dopo aver conquistato l'Europa arrivò anche negli Usa e perfino in Giappone e Libano, superando i 2 milioni di copie nel mondo.

Nel 2000 **"Fly on the wings of love"** degli **Olsen Brothers**, oltre a far arricchire chi aveva scommesso sulla loro vittoria (quotata 150 a 1), batte il record (tuttora da loro detenuto) di vendite in un solo giorno in Danimarca: ben 100.000. E c'è persino chi è entrato nel Guinness dei Primati: si tratta di **"Hard rock hallelujah"** dei **Lordi**, **brano vincitore del 2006**: in piazza del mercato ad Helsinki, 80.000 persone in coro eseguirono il karaoke del brano, che nel frattempo aveva scalato le classifiche.

## **Gli ultimi anni: successi italiani ed europei**

L'intuizione della Sugar, che nel 2011 decise di investire sul ritorno dell'Italia in concorso, accettando la proposta della Rai, si è rivelata felice: **Raphael Gualazzi**, oltre al secondo posto, raccolse la vetta delle chart jazz in 8 paesi d'Europa e da allora gira il mondo, recentemente è sbarcato anche in Canada. Nel 2012, **Nina Zilli** ha avuto un discreto riscontro digitale.

**Marco Mengoni** (2013) dopo il buon riscontro de **"L'essenziale"** in Europa, ha lanciato la versione spagnola "Incomparable", conquistando la vetta della classifica digitale. E anche **"Grande Amore"** de **Il Volo**, pur non avendo avuto un riscontro eccezionale a livello di vendita, ha comunque aumentato a dismisura la popolarità del trio in Europa.

E che dire di **"Euphoria"** di **Loreen**, il brano vincitore dell'edizione 2012? Parlano le cifre: **oltre 3 milioni di copie vendute nel mondo, 23 dischi di platino e la testa della classifica in 21 paesi.**

**Fra questi, non c'è l'Italia**, come non c'era fra i paesi che, due anni prima, sancirono il trionfo di **"Satellite"** di **Lena** e del suo album d'esordio "My cassette player": la canzone superò i 2 milioni di copie (triplo disco di platino) e raggiunse la vetta in 6 paesi, l'album superò il mezzo milione di copie. **Loreen**, con la sua "Euphoria", raggiunse il disco d'oro (25.000 copie in Italia) solo nel 2013.

L'anno dopo, nonostante il decimo posto con "Taken by a stranger", Lena vinse gli MTV European Awards come artista europea dell'anno. Loreen fu acclamata persino dalla banda della guardia reale, che il giorno dopo la sua vittoria invece delle solite marce, salutò la città suonando "Euphoria". Lena fu accolta da 40.000 persone ad Hannover nel

suo primo concerto da vincitrice e al suo sbarco in patria, al ritorno da Oslo, fu accolta con gli onori riservati ad un capo di stato.

Infine, la vittoria di **Conchita Wurst** nel 2014: se anche il brano, pur con buonissimi riscontri, non è stato il best selling dell'edizione, del personaggio e della sua canzone hanno parlato tutti: "**Rise like a phoenix**" e l'esibizione dell'artista austriaca hanno fatto il giro del mondo, ne hanno parlato persino negli Stati Uniti, dove, subito dopo la rassegna, le parole "Eurovision" e "Conchita Wurst" erano le più cercate in rete.

Su Google e Twitter è stata uno dei trending topics del 2014 e persino l'Italia, solitamente refrattaria alle questioni eurovisive, è stata travolta dal ciclone **Conchita Wurst**: Padova Pride Village, Domenica In e Festival di Sanremo le tappe nel nostro paese, dove per la prima volta una canzone dell'**Eurovision** che non fosse italiana o non fosse la traduzione in italiano di un brano straniero è arrivata nella top 10 in classifica: il singolo eurovisivo è arrivato al numero 4 su iTunes, dopo aver sbancato a livello digitale diverse classifiche europee. E nelle nostre tv e sui nostri giornali si è continuato a parlare di lei e della rassegna per mesi. Non era mai successo, in Italia.

A livello di vendite, sia digitali che fisiche, i trionfatori dell'edizione 2014 sono stati però gli olandesi **The Common Linnets**, con "**Calm after the storm**", la cui canzone ha vinto tre dischi di platino ed ha conquistato la vetta o la top 3 in quasi tutta Europa, meno che in Italia, regalando al progetto anche la vittoria agli EBBA Awards (European Breaker Borders Awards), il premio dell'EBU e dell'UE per quegli esordienti capaci di trovare successo immediato anche oltre confine.

"**Heroes**", il brano vincente del 2015, ha conquistato sei dischi di platino e il primo posto o la top 5 in 15 paesi europei.

Inoltre, il 2017 è stata una stagione trionfale con i successi in tutto il Continente per **Salvador Sobral**, **Blanche** e **Kristian Kostov**. L'anno scorso **Netta** si è esibita anche negli Stati Uniti, diventando un fenomeno internazionale.

## L'albo d'oro eurovisivo: quanti talenti

Sette vittorie per l'Irlanda, paese col maggior numero di successi nella storia della rassegna; due quelle italiane (si veda la scheda di seguito). Fra i nomi noti che hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione troviamo **Céline Dion** (Svizzera 1988), **Sandie Shaw** (Regno Unito 1967), **France Gall** (Lussemburgo 1965, nell'edizione di Napoli), **Vicky Leandros** (Lussemburgo 1972). Altri nomi sono stati lanciati dall'Eurovision, con o senza la vittoria: fra gli altri **Julio Iglesias** (1970), **Olivia Newton John** (1974), **ABBA** (1974), **Johnny Logan** (1980 e 1987), **Lara Fabian** (1988), **t.A.T.u.** (2003), **Serebro** (2007), **Lena** (2010), **Loreen** (2012), **Salvador Sobral** (2017).

## Le vittorie italiane

Due sole, come è noto, le vittorie italiane: nel 1964 con **Gigliola Cinquetti**, a Copenaghen col brano "Non ho l'età" e nel 1990 con **Toto Cutugno** sul palco di Zagabria con "Insieme: 1992". L'Italia ha messo insieme anche due secondi posti (nel 1974 sempre con Gigliola Cinquetti che cantò "Si", nel 2011 con Raphael Gualazzi e la sua "Madness of love") e cinque terzi posti (nel 1958 con "Nel blu dipinto di blu" di Modugno **che poi vinse il Grammy**; nel 1963 con Emilio Pericoli e "Uno per tutte", nel 1975 con Wess e Dori Ghezzi con "Era", nel 1987 con Umberto Tozzi e Raf con "Gente di mare" e nel 2015 con "Grande amore" de Il Volo).

## **Eurofestival News: il newsblog dedicato all'Eurovision più letto d'Italia**

Dal 28 Febbraio 2010 c'è un punto di riferimento per tutti coloro che seguono o iniziano a conoscere l'Eurovision Song Contest. È **Eurofestival News** (eurofestivalnews.com - eurofestival.news), il primo newsblog italiano interamente dedicato a questo evento, con notizie, anticipazioni, approfondimenti, interviste ai protagonisti e contenuti esclusivi (come gli ascolti tv dell'Eurovision in Italia dal 1987 ad oggi), oltre naturalmente a realizzare questa guida, utilizzata ogni anno anche dai commentatori Rai e San Marino RTV.

Oggi **Eurofestival News** può contare sulla presenza in tutte le più importanti directory news italiane (Google News, Bing News e Libero 24/7), citazioni su stampa, radio e tv (Radio 2, Radionorba, Lattemiele, Discoradio, Radio San Marino, Radio Stonata, Telestense, Videostar, San Marino RTV, Rai Gulp, Rai 5, Rai 2...) e una redazione che ha prodotto circa 4.000 tra articoli e approfondimenti, che hanno raggiunto milioni di lettori che si sono informati - e continuano a farlo - sulle nostre pagine web e sui nostri profili social.

**Chi c'è dietro Eurofestival News.** Il newsblog viene fondato il 28 febbraio 2010 e nasce da una idea di **Alessandro Pigliavento** ed **Emanuele Lombardini**, che decidono di mettere insieme le loro conoscenze e la loro esperienza con l'obiettivo di far conoscere anche agli italiani l'Eurovision Song Contest, ad un anno (tra l'altro) dal grande ritorno del 2011 (dopo una lunghissima assenza).

Nel tempo il successo e la continua crescita del numero di lettori (mai fermatasi dal 2010 ad oggi) hanno portato anche ad un ampliamento della nostra redazione "virtuale".

Ecco chi realizza i contenuti e gli speciali approfondimenti che potete trovare sulle pagine di eurofestivalnews.com:

**Alessandro Pigliavento** (Milano). Classe 1977, ex assistente di direzione per uno dei network radiofonici più ascoltati in Italia (Radio 105), scrive ininterrottamente di musica, media e tecnologia dal 2005. È Web Marketing Specialist e Social Media Manager di professione da oltre 10 anni, affiancando a tutto questo l'attività di Publisher con diversi "blog verticali".

**Emanuele Lombardini.** Ternano, classe 1975, giornalista professionista, laureato in Scienze della Comunicazione. Dal 1996 ad oggi ha scritto e collaborato con le sedi regionali delle principali testate nazionali, occupandosi di cronaca, sport, musica e spettacoli. Per un decennio cronista e speaker radiofonico, poi redattore per un'agenzia di stampa nazionale ed un quotidiano regionale, oggi è un freelance e collabora con un parlamentare italiano, con il quotidiano *Avvenire* e con il quotidiano online umbro *lanotiziaquotidiana.it*. Cura il sito dedicato alla musica europea *Euromusica - Dove c'è Musica* (euromusica.org). Da due anni è ospite fisso del programma "Road to ESC" di Radio Stonata.

**Cristian Scarpone.** Foggiano, classe 1989, vive e lavora a Friburgo, in Germania, dopo averlo fatto anche a Jena (Germania). È stato cofondatore e autore del portale musicale *All Music Italia* (allmusicitalia.it) e speaker di *Radio Stonata* (radiostonata.com), una delle web radio più ascoltate d'Italia, dal 2013 partner di Eurofestival News per la realizzazione di diversi speciali dedicati all'Eurovision. Nel 2015 ha iniziato una collaborazione con *Wiwibloggs*, uno dei blog eurovisivi internazionali più seguiti. Da quattro anni è accreditato per Eurofestival News all'Eurovision Song Contest.

**Andrea Bonetti** (da Modena). Ormai "ex" più giovane del nostro team (classe 1995), entra a far parte di Eurofestival News ad aprile 2016. Studente di Biotecnologie all'Università di Bologna, aspira al premio Nobel per la prossima scoperta del secolo. Per ingannare l'attesa, è fan sfegatato dell'Eurovision dal 2010 quando, capitando casualmente sul sito ufficiale del Contest proprio la serata della finale (sì, forse è stato proprio il destino), si è innamorato di Lena Meyer e della sua "Satellite".

**Federico Rossini** (da Roma). Classe 1990, studente di economia. Ha iniziato a seguire l'Eurovision nel 2011, informandosi sin da subito su Eurofestival News, dove entra a farne parte come redattore da inizio 2016. Unisce la sua passione per il basket e la fotografia collaborando con la testata giornalistica Basketinside. Ma ad appassionarlo sono un po' tutti gli sport, con una preferenza per basket e tennis. Dal 2018 è anche parte della testata giornalistica OA Sport.

**E. P.** (da Roma). Romano D.O.C., collabora con Eurofestival News dal 2014. Lavora per un grande gruppo televisivo internazionale ed è il nostro specialista in analisi degli ascolti tv (che tanto piacciono ai nostri lettori). La sua identità rimane segreta, almeno fino al giorno in cui non riusciremo a fargli cambiare idea!

**Antonio Adessi** (da Bari). Classe 2000, è il più giovane del nostro gruppo. Sogna di studiare Scienze Erboristiche per aprire un negozio fitofarmaceutico tutto suo, intanto studia ancora al Liceo tra la stesura di un articolo ed un'intervista. Coglie sempre ogni occasione per viaggiare, infatti un altro suo sogno è poter andare come spettatore all'Eurovision, evento che segue dal 2008 (e che siamo sicuri presto avrà occasione di seguire dal vivo). Lavora anche per una radio locale (dal 2016) e ha la passione per il badminton, sport che pratica da qualche anno.

**Edoardo Manfrin** (da Padova). Anche lui tra i più giovani del nostro team (classe 1998), è studente di Biologia molecolare presso l'università di Padova, sua città natale, ma il suo obiettivo è entrare a Medicina. O forse no. Sembra infatti che ultimamente stia coltivando l'idea di passare a qualcosa che lo appassiona di più: lettere antiche (sarà la sua scelta definitiva?).

**Michele Imberti**: ormai da anni è il nostro fidato corrispondente da Stoccolma (ma le sue origini sono 100% bergamasche!), dove ci aggiorna su ogni edizione del Melodifestivalen, la selezione nazionale svedese per l'Eurovision Song Contest. Inoltre ha seguito sul posto tutte le ultime edizioni dell'Eurovision.

**Matteo Favini** (da Bergamo). Direttamente dalla Città dei Mille, entra a far parte dello Staff di Eurofestival News nel 2013. Classe 1994, è il nostro esperto di lingue: parla fluentemente spagnolo e inglese (ma se la cava benissimo anche con il tedesco!). E'

innamorato pazzo di Helena Paparizou e pur di conoscerla sarebbe disposto a tutto (ma proprio tutto!).

## **Guida all'Eurovision Song Contest 2019**

I testi e i contenuti di questa guida sono a cura di **Emanuele Lombardini**. La supervisione e pubblicazione in eBook e negli altri formati disponibili, sono a cura di **Alessandro Pigliavento**. Copertina a cura di **Andrea Bonetti**.

La revisione dei testi e contenuti di questa guida sono stati curati da **Alessandro Pigliavento**, **Federico Rossini** e **Edoardo Manfrin**.

Trattandosi di una pubblicazione legata ad un evento che può subire modifiche anche impreviste a ridosso della messa in onda, tutti gli ultimi aggiornamenti sono consultabili direttamente sul nostro sito [eurofestivalnews.com](http://eurofestivalnews.com).

## **Good Evening Europe | Il primo libro italiano sull'Eurovision Song Contest**

Dall'esperienza di Eurofestival News nasce anche "Good Evening Europe", il primo libro italiano interamente dedicato all'Eurovision Song Contest. Ne è autore **Emanuele Lombardini**.

Il volume, uscito nel 2012 in prima edizione, in seconda nel 2015, è in distribuzione nel circuito [ilmiolibro.it](http://ilmiolibro.it) e racconta la storia della rassegna in chiave italiana, svizzera e sammarinese, attraverso notizie inedite, curiosità, cifre, interviste ai protagonisti (cantanti, autori, commentatori) e anche attraverso documenti e fonti dell'epoca. Non mancano ovviamente classifiche, dati di vendita e analisi sulla rassegna e i suoi risvolti economici, culturali e sociali. Presto disponibile la nuova edizione aggiornata in versione eBook.

**Guida all'Eurovision Song Contest aggiornata al 28 aprile 2019.** I dettagli e altri contenuti interattivi sull'edizione in corso sono reperibili a questo link: [escne.ws/esc2019](http://escne.ws/esc2019). Per tutte le notizie sull'evento è possibile rimanere aggiornati in tempo reale su [eurofestival.news](http://eurofestival.news).